GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — ROMA — MARTEDÌ 16 OTTOBRE — NUM. 243

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **1630** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 8 luglio u. s., n. 1454, approvativa del bilancio definitivo di previsione per l'anno 1883;

Visto il regolamento diplomatico, approvato con R. decreto 29 novembre 1870;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'assegno locale corrisposto al Nostro ambasciatore a Costantinopoli è accresciuto di annue lire ventimila, e quindi stabilito in lire centomila, a partire dal 1° luglio corrente anno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 12 settembre 1883.

UMBERTO.

MANCINI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1631** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto del 21 giugno 1876, numero 3158 (Serie 2ª), col quale il comune di Bosa è stato autorizzato a riscuotere, in conformità alla tariffa annessavi, un dazio di consumo su alcuni generi non contemplati dalla legge del 3 luglio 1864, n. 1827, nè dal decreto legislativo 28 giugno 1866, n. 3018;

Viste le deliberazioni consigliari delli 4 e 5 aprile e delli 25 novembre 1881, colle quali il predetto comune ha proposto di aumentare il dazio di parecchi generi di quella tariffa;

Visto l'art. 11 dell'allegato *L* alla legge 11 agosto 1870, n. 5784;

Visto il parere della Camera di commercio ed arti di Cagliari;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Bosa, a seconda delle precitate sue deliberazioni, è autorizzato ad aumentare il dazio di consumo sui generi e nella misura indicata nella qui annessa tariffa, vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 13 settembre 1883.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Tariffa.

Generi		L.	c.
Porcellana fina, di ogni forma e colore, al quintale	L.	6	»
Id. ordinaria, id.	»	3	50
Terraglia fina e maiolica fina, id.	»	2	50
Id. ordinaria di Savona e Napoli, id.	»	1	25
Anfore, pignatte, piatti rossi e giarre, queste ultime fino alla capacità di litri 15, id.	»	0	75
Giarre della capacità oltre l'ettolitro, id.	»	1	»
Bottiglie fino ad un litro di capacità, escluse le bottiglie di colore scuro o nero, ogni cento	»	1	»
Bottiglie da più di un litro fino a litri tre, id.	»	2	»
Bottiglioni da 3 a 4 litri, impagliati o senza, id.	»	2	»
Damigiane impagliate o senza, fino alla capacità di litri 12, id.	»	5	»
Damigiane di qualunque grandezza, id.	»	5	»
Oggetti di cristallo o vetro arrotato di qualunque forma e colore, al quintale	»	12	»
Idem non arrotato, id.	»	6	»
Palle e pallini di piombo da caccia, id.	»	6	»
Terre per tinte di qualunque colore, id.	»	2	»

Carta da scrivere di qualunque forma e colore (esclusa la carta di modulo speciale e gli stampati ad uso delle Amministrazioni governative, la carta a striscie per gli uffici telegrafici e la carta bollata, al quintale . . . . L. 5 »
Carta detta straccia, id. . . . . » 1 25

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
A. Magliani.

Il N. **MLXXVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 15 giugno 1873, che accordava al comune di Realmonte di aumentare fino a lire 30 il massimo della tassa di famiglia;

Vista la deliberazione 21 aprile 1883 di quel Consiglio comunale, approvata il 19 successivo maggio dalla Deputazione provinciale di Girgenti, con la quale è stato ripristinato il detto massimo;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Realmonte ad applicare per l'esercizio in corso e per i successivi la tassa di famiglia col massimo di lire 30, in conformità alla citata deliberazione consigliare.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 13 settembre 1883.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Savelli.

Regolamento del R. Collegio Ghislieri di Pavia

Continuazione — Veggasi il num. 242

TITOLO II.
Della direzione del Convitto.

Capo I. — *Del rettore.*

30. La direzione del Convitto ha per oggetto il buon andamento del medesimo, la educazione, gli studi, il profitto degli alunni nei rapporti col Collegio, colla Università od altri Istituti superiori e colle famiglie.

31. Essa è affidata interamente al rettore e ad un vicerettore colla qualità di superiori.

32. Il rettore e il vicerettore hanno stanza nel Convitto in locali destinati all'esclusivo alloggio di loro, non possono avere altro impegno fuori del Collegio, nè abbandonare la città contemporaneamente, neppure nel corso delle vacanze.

33. Il rettore avverte ogni alunno che entra nuovo in Collegio dei doveri che gl'incombono, gli consegna una copia del regolamento interno, che contiene tutte le discipline, riceve la parola d'onore che le osserverà fedelmente, e ne fa risultare per via di protocollo firmato da lui e dallo alunno.

Di questo protocollo rassegna copia al Consiglio d'amministrazione.

34. Invigila sulla condotta e sui costumi degli alunni, così nel recinto dello Stabilimento, come fuori di esso; li avvicina per educare il carattere e l'ingegno, veglia attentamente sulla loro applicazione agli studi, procacciandosi informazioni dai presidi delle diverse Facoltà e dai singoli professori circa la loro frequenza alle lezioni ed il profitto; li ammonisce quando cadono in qualche mancanza; si tiene in corrispondenza colle famiglie degli alunni per ragguagliarle dei loro procedimenti o per invocarne, all'occorrenza, l'intervento.

35. Stabilisce le discipline concernenti la distribuzione delle occupazioni, l'orario e le regole di comune convivenza e d'igiene.

36. Per gli affari della direzione corrisponde direttamente col Ministero.

37. Riferisce in iscritto ogni mese alla Camera di disciplina:

1. Sulla condotta degli alunni, sulla loro osservanza delle leggi disciplinari e dei doveri scolastici;
2. Sullo stato sanitario della comunità;
3. Sui bisogni o desiderii degli alunni, in ordine agli studi;
4. Sull'andamento dei servizi interni.

La relazione è conservata come elemento per le deliberazioni circa la conferma annuale degli alunni.

38. Il vicerettore coadiuva il rettore, attenendosi alle istruzioni di lui; lo rappresenta e lo supplisce all'occorrenza.

Capo II. — *Degli alunni.*

39. Il Convitto Ghislieri si apre ogni anno il giorno prima dell'apertura della Università, e si chiude il giorno in cui termina la sessione ordinaria estiva d'esame.

Tutti gli alunni devono trovarsi nel Collegio all'apertura del medesimo, e ciascuno ne esce il giorno successivo a quello in cui ha terminati gli esami.

40. Nel Collegio-Convitto gli alunni sono alloggiati in camere separate, fornite dei mobili necessari, ed hanno la mensa in comune, il riscaldamento ed i lumi.

41. Ogni alunno, entrando in Collegio, riceve in consegna dall'economo i mobili della camera che gli è destinata dal rettore, e sulla ricevuta che deve rilasciarne si obbliga di restituirli alla fine dell'anno nella stessa condizione, salvo il naturale deperimento.

È responsabile di ogni guasto che non sia effetto dell'uso.

42. L'alunno deve portare con sè, oltre il vestiario ed il corredo necessario per la pulizia della persona, anche la biancheria e le coperte da letto.

Ogni cosa dev'essere riconosciuta decente e in buona condizione. La custodia e la lavatura, come la rammendatura e la stiratura del corredo personale e da letto sono a carico dell'alunno.

L'alunno deve vestire abiti decenti e portare cappello a tesa soda.

43. Il Collegio-Convitto rimane aperto ogni giorno dalle ore mattutine sino alle ore nove della sera durante il primo semestre, e sino alle ore dieci durante il secondo.

Gli alunni devono quindi rientrare in Collegio la sera all'ora stabilita.

Chi ritarda a rientrare o pernotta fuori del Collegio senza il biglietto di permesso del rettore commette un atto d'insubordinazione.

44. È vietato di introdurre in Collegio qualsivoglia persona senza il biglietto di permesso del rettore.

45. Gli alunni sono tenuti a frequentare con diligenza esemplare le lezioni dei loro professori all'Università ed a giustificare le mancanze tanto ai professori quanto al rettore con un motivo legittimo.

46. Alla fine dell'anno scolastico gli alunni devono pre-

sentare al rettore gli attestati degli esami di promozione e i certificati di profitto, per le deliberazioni circa la conferma annuale.

Il giudizio sulla sufficienza del profitto per la conferma nel godimento del posto spetta ad una Commissione costituita dal rettore della Università, dal preside della Facoltà cui appartiene l'alunno e dal rettore del Collegio.

47. Gli alunni devono avere ognora presente che appartengono alla classe più eletta della società, e portarsi conseguentemente verso di tutti, e massime nell'interno dello stabilimento, in modo dicevole a persona di studio.

48. L'infrazione delle discipline interne e la inosservanza dei doveri scolastici sono puniti:

1. Colla ammonizione verbale:
2. Colla ammonizione registrata a protocollo;
3. Colla rimozione temporanea, estensibile da un mese ad un anno;
4. Colla espulsione.

Per gli alunni che frequentano gli Istituti superiori fuori della città di Pavia, in luogo delle pene indicate ai numeri 3 e 4, sono applicate la sospensione o la perdita dell'assegno.

49. L'ammonizione verbale e l'ammonizione per protocollo si applicano per gli atti di semplice indisciplina e per negligenza allo studio. — La rimozione temporanea si applica dopo tre ammonizioni per protocollo, per il caso di grave insubordinazione, per deficienza di merito negli esami. — La espulsione si applica agli alunni già puniti colla rimozione temporanea; agli espulsi dalla Università; ai colpevoli di mancanza all'onore o di reato comune.

50. Il primo e secondo grado di pena sono applicati dal rettore, gli altri dalla Camera di disciplina.

La Camera di disciplina istituisce un regolare processo scritto, al quale è chiamato l'alunno che vi ha dato occasione, per le sue discolpe, e pronuncia un giudizio motivato.

Nel caso di insubordinazione collettiva, il rettore dell'Istituto può rimuovere sull'atto i promotori ed i più riottosi, riferendone tosto alla Camera di disciplina per la sanzione del provvedimento.

I casi di espulsione sono comunicati al Ministro della Pubblica Istruzione dal presidente della Camera di disciplina.

51. Gli alunni non esigono dagli inservienti servizi diversi da quelli a cui sono obbligati, salvo in caso di assoluto bisogno, coll'assenso del rettore.

52. A svago degli alunni, ed a scopo igienico, sono destinati il giardino, il bigliardo, la musica e la scherma.

TITOLO III.
Dell'amministrazione del Convitto.

Capo I. — *Della Biblioteca.*

53. A promuovere negli alunni la cultura generale, e ad agevolare loro lo studio delle materie dei corsi a cui sono inscritti, è aperta, durante l'anno scolastico, la Biblioteca dell'Istituto.

Alla Biblioteca è assegnata la dotazione di lire 1500 all'anno per acquisto e legature di libri.

54. La direzione della Biblioteca è affidata al rettore. Egli eroga perciò la dotazione; fa registrare i libri acquistati a catalogo, e presenta ogni anno al Consiglio d'amministrazione l'elenco degli acquisti, secondo l'ordine delle materie, ed il rendiconto della dotazione corredato dalle pezze giustificative.

55. Il rettore determina l'orario in cui la Biblioteca resta aperta, e regola la distribuzione dei libri e la sorveglianza relativa.

Capo II. — *Del servizio sanitario.*

56. Il servizio sanitario del Collegio-convitto è affidato ad un medico-chirurgo. Questo invigila l'igiene generale del Convitto, ne cura il personale in caso di malattia; prescrive il regime ed il dietetico dell'infermeria.

57. Il medico-chirurgo è tenuto a visitare singolarmente i concorrenti ai posti di studio nel Collegio prima dell'esame per constatare se sono dotati di sana costituzione.

È parimenti tenuto a stendere i capitolati per la fornitura dei medicinali al Convitto, e a riscontrare e liquidare le parcelle delle fatte somministrazioni, nonchè ad istituire sulla qualità delle derrate le verificazioni di cui fosse richiesto dal rettore.

Ove, per qualunque motivo, non potesse momentaneamente disimpegnare il proprio ufficio, deve informarne il rettore, e d'accordo con lui provvedere alla supplenza.

58. Il rettore spedisce ai genitori o rappresentanti degli alunni che cadono malati un pronto avviso, e successivamente li informa dell'andamento della malattia.

Nel caso di malattia che possa turbare l'ordine o recare grave molestia, o mettere a pericolo la salute dei convittori, l'alunno è temporariamente allontanato dal Collegio, perchè si faccia curare fuori a proprie spese.

59. La cura medica e le medicine sono a carico del Collegio; i consulti sono a carico dell'alunno.

Capo III. *Del trattamento.*

60. Il rettore, il vicerettore e gli alunni sono mantenuti a carico del Collegio col seguente trattamento:

Alla levata, caffè nero; alla colazione, caffè e panna, o una pietanza con un quinto di litro di vino; al pranzo, minestra, due pietanze, formaggio, frutta o paste dolci e tre quinti di litro di vino.

Il pane si distribuisce alla colazione ed al pranzo in ragione del bisogno individuale.

61. Si dà agli alunni un trattamento straordinario, consistente nell'aggiunta di un dolce al pranzo ordinario e di una bottiglia di vino scelto ad ogni gruppo di tre, nelle seguenti solennità:

1. Nel primo giorno dell'anno e nei giorni di Pasqua, di Pentecoste e di Natale;
2. Nel giorno della nascita delle LL. MM. il Re e la Regina;
3. Nel giorno di San Pio V, fondatore del Collegio;
4. Nel giorno della festa nazionale dello Statuto.

62. Il pranzo è imbandito per tutti gli alunni indistintamente nel refettorio ad una medesima ora, fissata dal rettore. Levate le mense, non si fornisce più il pranzo ad alcuno.

63. Il rettore ed il vicerettore assistono al pranzo degli alunni per vegliare che si osservino quei modi civili e quella calma nel conversare che s'addice ad eletti studenti universitari.

Ogni rimostranza fatta durante il pranzo in refettorio è considerata come un atto di indisciplina. Perciò se avvenga di fare qualche ragionevole osservazione sul vitto, deve essere comunicata direttamente al rettore fuori del refettorio.

64. Il rettore di concerto coll'economo ordina un giorno per l'altro la minuta del pranzo, facendo avvertenza che i cibi siano convenientemente alternati.

Spetta in particolare all'economo di vigilare che non avvenga alcuna indebita manipolazione, distribuzione o consumazione delle derrate, e di curare che i cibi siano confezionati colla massima diligenza, che sui deschi ogni cosa sia ben disposta in buona condizione, in sommo grado pulita e che il servizio delle mense sia fatto con tutta la precisione.

Capo IV. — *Forniture e suppellettili.*

65. La provvista dei generi alimentari pel mantenimento dei convittori si fa, di regola, mediante appalto aggiudicato in seguito ad asta pubblica od a licitazione privata.

Gli appalti si concedono, in generale, per un solo anno, e devono essere garantiti da un congruo deposito.

66. La somministrazione dei generi alimentari appaltati dev'essere ordinata giornalmente col mezzo di buoni stac-

cati da un registro a matrice e firmàti dal rettore e dall'economo. I buoni alterati nelle cifre e nella dicitura esprimente la qualità o quantità sono nulli.

Allorchè i generi alimentari occorrenti nella giornata sono consegnati alla dispensa, l'economo deve darne avviso al rettore, al quale spetta di verificare ogni giorno la quantità e di giudicare inappellabilmente della qualità. Le derrate che non sono della qualità prescritta dai capitolati, devono essere indeclinabilmente respinte.

Alla fine d'ogni mese il rettore presenta, colla dichiarazione della loro esattezza, i conti dei fornitori corredati dei buoni di ordinazione. Il Consiglio d'amministrazione rivede i conti ed ordina il pagamento del loro importo.

67. I depositi a garanzia dei contratti si restituiscono per deliberazione del Consiglio, quando la contabilità relativa risulti completamente estinta.

68. Per le spese minute d'ogni sorta che accade di fare giornalmente pel Convitto, a richiesta del rettore, si anticipa di volta in volta all'economo un congruo fondo, del quale l'economo stesso, per mezzo del rettore, presenta ogni mese al Consiglio d'amministrazione il rendiconto colle prove della erogazione.

69. La provvista dei mobili, delle lingerie, delle stoviglie, degli utensili ed attrezzi di ogni specie si fa di volta in volta, a norma del bisogno, nei modi e secondo le istruzioni dettate dal Consiglio d'amministrazione.

Capo V. — *Uffici e servizi del Collegio-Convitto.*

70. Gli uffici e servizi che riguardano la gestione del Convitto in particolare, sono i seguenti:

1. Rettorato;
2. Economato;
3. Servitù.

71. L'ufficio rettoriale è rappresentato dal rettore ed in caso di assenza o di impedimento di lui dal vicerettore.

Il disimpegno delle occorrenze d'ufficio è affidato ad un applicato.

72. Le attribuzioni del rettore sono determinate nella parte 1ª, al titolo II, capo I.

73. Le attribuzioni particolari del vicerettore sono:

1. Di attendere, col sussidio dell'applicato, all'ordinamento ed al servizio della Biblioteca e di tenerne in corrente il catalogo dei libri e la contabilità;

2. Di presentare mensilmente al rettore il prospetto indicante il numero degli alunni che frequentarono la Biblioteca e il numero delle opere domandate in lettura, distinte, a seconda dell'oggetto, in letterarie e scientifiche.

74. L'applicato attende alla tenuta del protocollo, della rubrica e dell'archivio, nei modi e colle norme indicate al capo II, parte 2ª, agli articoli 92, 93, 94.

1. Tiene la matricola annuale degli alunni del Collegio, registrandovi i nomi, la paternità, il luogo di nascita e di domicilio, la data della nomina, la Facoltà a cui appartengono, l'anno di corso ed il passaggio della Università di Pavia alle scuole di applicazione per gli ingegneri, il risultato annuo degli esami;

2. Tiene il registro dei premiati per studi di perfezionamento all'Università di Pavia;

3. Tiene il protocollo delle ammonizioni date dal rettore;

4. Dispone i prospetti degli esami, copia in forma nitida le minute e le relazioni d'ufficio;

5. Attende, sotto la dipendenza del vicerettore, al servizio della Biblioteca;

6. Eseguisce tutti gli altri incarichi che gli sono affidati dal rettore e dal vicerettore.

75. L'ufficio economale è costituito da un economo e da un guardarobiere.

L'economo attende, sotto la dipendenza del rettore, al regolare andamento del servizio interno del Convitto, ed ha la sorveglianza immediata sui magazzini, sulla guardaroba, sui mobili, sulla dispensa, sulla cucina, sul refettorio; e, rilevando il bisogno di provvedimenti, ne fa la proposta al rettore.

Tiene il registro di dispensa in corrispondenza coi buoni di ordinazione, registrandovi giornalmente le derrate acquistate, le consunte, le residuate; tiene il registro delle spese minute, inscrivendovi giorno per giorno le spese di qualsivoglia natura; tiene il registro della guardaroba facendovi le opportune annotazioni di carico e scarico; notifica ogni giorno al Consiglio d'amministrazione la tabella del dietetico; tiene in custodia tutti gli oggetti d'argento e quelli di maggior valore esistenti in Convitto.

L'economo presta l'opera sua anche in servizio dell'amministrazione patrimoniale, e le mansioni relative sono stabilite nella parte 2ª, capo II, agli articoli 123, 124 e 125.

76. Il guardarobiere coadiuva l'economo in tutte le diverse di lui mansioni, segnatamente nella tenuta del registro guardaroba; attende in particolare alla polizia del fabbricato e di tutti i locali in esso esistenti, nonchè dei mobili, utensili e quant'altro costituisce arredo del Convitto; supplisce l'economo in caso di assenza o di impedimento.

77. Il servizio materiale interno è disimpegnato da inservienti che dipendono dal rettore e dall'economo.

78. L'economo deve dirigere gl'inservienti nell'esercizio delle loro incumbenze e riferire al rettore qualunque mancanza avessero a commettere dal lato della disciplina o del servizio per la conveniente punizione.

79. Gli inservienti sono incaricati della pulizia del fabbricato, dei locali della Biblioteca, del refettorio e d'ogni altro ambiente; del servizio delle camere e delle mense; e sono tenuti di prestarsi, a richiesta dei superiori, o dell'economo, anche per eventuali bisogni degli alunni.

80. Sono obbligati a risiedere nel Convitto, per turno stabilito dal rettore, onde attendere ai servizi che esigono la permanenza personale.

81. Tutti gli inservienti sono responsabili dei disordini che possono derivare dalla trasgressione dei propri doveri, e quindi anche dei guasti ai locali, ai mobili ed utensili di cui non facessero immediatamente denuncia.

82. Le norme per il servizio dei camerieri sono determinate da apposite istruzioni.

83. Il rettore nomina, punisce e licenzia gli inservienti, comunicandone gli atti al Consiglio d'amministrazione.

PARTE SECONDA.

DELL'AMMINISTRAZIONE GENERALE.

TITOLO UNICO.

Dell'amministrazione patrimoniale.

Capo I. — *Consiglio d'amministrazione.*

84. Il Consiglio d'amministrazione si rinnova nei modi previsti dall'art. 20 dello statuto.

Il presidente informa la Giunta municipale e il rettore dell'Università di ogni vacanza che si verifica nel Consiglio per le proposte di rimpiazzo, le quali vengono poi trasmesse al Ministero dal Consiglio di amministrazione. A tale uopo tiene in evidenza, su di apposito registro, le date delle nomine, le scadenze ordinarie e quelle procedenti da altre cause.

Alla fine del primo biennio il presidente fa in seduta il sorteggio del consigliere che deve uscir di carica.

I membri del Consiglio d'amministrazione che cessano dall'ufficio per qualsiasi motivo rimangono in carica finchè sono surrogati.

85. Il Consiglio d'amministrazione attende a prosperare il Collegio Ghislieri e ad amministrarne e tutelarne il patrimonio principalmente col mezzo delle sue deliberazioni; visita tratto tratto i poderi per riconoscerne lo stato e studiarne i miglioramenti; promuovere le rendite di tutti gli Enti patrimoniali, dà opera a crescerle e le eroga pel conseguimento dei fini e nell'adempimento degli oneri della istituzione.

86. Il Consiglio tiene ordinariamente una seduta alla settimana. Si raduna altresì in caso di bisogno, dietro invito

del presidente, da essere consegnato a domicilio in tempo utile.

Gli oggetti da sottoporsi alle deliberazioni sono fissati dal presidente o dalla proposta dei consiglieri.

La relazione degli oggetti al Consiglio è fatta dal presidente o dal consigliere incaricato, e contiene l'esposizione dell'affare, le considerazioni e la proposta del relatore.

La discussione e la votazione del Consiglio così come il testo della deliberazione e la motivazione da consegnarsi nel processo verbale, sono proposti dal presidente, ed in assenza di lui, dal consigliere anziano.

Ciascun membro del Consiglio può far inserire nel processo verbale la motivazione del proprio voto, della propria astensione o di quelle altre circostanze di cui gli importa far risultare.

La deliberazione è firmata dai membri del Consiglio e dal segretario.

CAPO II. — *Uffici e servizi dell'Amministrazione patrimoniale.*

87. Il Consiglio esercita l'amministrazione generale del Collegio-Convitto col mezzo degli uffici e servizi dipendenti, distinti in due sezioni, secondochè attendono all'amministrazione del patrimonio od a quella dello Istituto.

Gli uffici e servizi del Convitto sono indicati al capo V, parte 1ª, quelli che riguardano la gestione patrimoniale sono i seguenti:

1. Segreteria;
2. Protocollo, spedizione ed archivio;
3. Ragioneria;
4. Cassa;
5. Ufficio tecnico;
6. Porteria.

La direzione generale di questi uffici e servizi spetta al presidente.

88. Il Collegio non tiene per le occorrenze dell'amministrazione un apposito ufficio legale.

Accadendo di richiamare consulti in linea giuridica od amministrativa, o di scendere in giudizio, si vale di un avvocato procuratore di sua fiducia; e per la stesa di istrumenti e di procure, o per l'autenticazione di atti, si serve di un notaio residente in Pavia.

Il pagamento delle prestazioni di tali professionisti liberi è fatto, secondo le norme e tariffe generali, sopra regolari specifiche rivedute e liquidate dal Consiglio.

89. Il segretario, sotto la dipendenza del presidente, ha la direzione e sorveglianza degli uffici e servizi amministrativi, ed è perciò responsabile dei medesimi, non meno che del personale e del regolare andamento degli affari.

Attende, sotto gli ordini del presidente, alla istruzione degli affari riguardanti l'amministrazione del patrimonio e del Convitto, non che alla esecuzione delle deliberazioni del Consiglio; assiste a tutte le sedute del Consiglio e della Camera di disciplina, e ne redige i processi verbali; interviene alle aste ed ai contratti, ne prepara le minute ed i progetti, e sta garante della loro regolarità ed efficacia; allestisce i progetti dei regolamenti e le istruzioni d'ogni sorta per gli uffici e servizi dipendenti; stende le deliberazioni del Consiglio, le minute del carteggio ed i protocolli d'ufficio, non che le relazioni sull'andamento del Convitto, sullo stato patrimoniale, sui rendiconti materiali e morali e sopra ogni maniera di contratto; ha la responsabilità dell'osservanza delle leggi sul bollo e registro riguardo agli atti e contratti che sono stipulati direttamente negli uffici d'amministrazione; sovraintende all'archivio, al protocollo e alla spedizione; riferisce al presidente le mancanze degli impiegati nell'adempimento dei loro doveri di ufficio.

90. Il segretario rappresenta con procura il Collegio nelle cause di competenza dei pretori.

91. Tiene un registro degli affari che hanno d'uopo di richiamo, e li ripropone ai termini stabiliti, o dopo un congruo tempo al presidente.

Alla fine di ciascun bimestre presenta al medesimo la nota delle deliberazioni non eseguite e degli atti non esauriti.

Tiene il registro delle liti e vi nota la data della citazione, della sentenza o delle convenzioni.

Tiene il registro delle ipoteche a favore del Collegio, ed avvisa il presidente della scadenza almeno due mesi prima del termine.

Custodisce gli atti del Governo, quale che sia la forma in cui sono emanati, e tiene una nota speciale delle disposizioni di massima concernenti in qualche modo il Collegio.

Cura la conservazione in buon ordine dell'Archivio antico.

Disimpegna tutte quelle particolari incombenze ed attribuzioni che gli sono affidate dal Consiglio.

92. Il protocollo, la spedizione e l'archivio sono disimpegnati da un applicato sotto la direzione del segretario.

L'applicato registra sul protocollo tutti gli esibiti con numero progressivo in ordine cronologico, scrivendovi la provenienza, la data della presentazione, il sunto dell'oggetto o degli oggetti a cui si riferiscono, l'ufficio o la persona a cui viene trasmesso, la data del passaggio all'archivio, e — se trattasi di affare in corso — il numero precedente relativo.

Contrappone ad ogni registrazione di protocollo l'esaurimento, ossia il sunto dell'ordinanza e della deliberazione, con la data e la classificazione d'archivio.

Tiene una rubrica degli esibiti, registrandovi lo spoglio del protocollo, e tiene un registro numerico per il pronto rinvenimento degli atti.

Rassegna ogni mese al segretario un elenco degli atti che risultano sul protocollo non ancora esauriti.

93. Dispone le copie della corrispondenza d'ufficio, di tutte le scritture, dei rapporti tecnici e delle perizie.

Cura la spedizione ed il ricapito dei pieghi, delle lettere, delle note, dei rapporti d'ogni genere, con le registrazioni atte ad assicurare la regolarità di questo servizio.

94. Raccoglie e custodisce nell'archivio gli atti e i documenti, li classifica, registra e li colloca in cartelle ordinate per materia e tempo.

È responsabile della regolare conservazione degli atti. Senza uno speciale ordine scritto del presidente non rilascia nè comunica ad alcuno — che sia estraneo all'Amministrazione — documenti, atti o notizie, ed agli stessi impiegati d'ufficio non rilascia documento od atto qualsiasi se non per ragione di servizio giustificato e con quelle cautele che ne assicurino la conservazione ed il facile rinvenimento.

Disimpegna in fine tutto il lavoro di scritturazione e tutte le incombenze che gli sono affidate.

(Continua)

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE GENERALE DELLA STATISTICA

CIRCOLARE *(N. 244) ai signori Presidenti delle Camere di commercio, sulla Statistica della produzione industriale.*

Roma, addì 20 agosto 1883.

Nelle ultime adunanze del Consiglio superiore di statistica fu discusso ed approvato lo schema di una statistica della produzione industriale che comprenda le industrie minerarie ed affini, le industrie tessili ed alcune altre, come la cappelleria, la conceria delle pelli, la fabbricazione della carta e le industrie tipografiche e poligrafiche.

Riguardo alle industrie minerarie ed affini il Consiglio superiore, osservando che per ragioni di competenza se ne occupa con ottimi risultati il R. Corpo delle miniere, fu d'avviso che si dovesse continuare nel sistema fin qui se-

guito, lasciando che il Corpo suddetto redigesse colle consuete norme le relative statistiche.

Per le altre industrie fu invece stabilito che si facesse speciale assegnamento sulle Camere di commercio, la cui cooperazione riesce tuttodì preziosa a questo Ministero per le svariate investigazioni d'ordine economico occorrenti a sussidio dei suoi molteplici servizi. Anche il personale del R. Museo Industriale di Torino è chiamato a concorrere con la sua efficace collaborazione al buon esito delle intraprese ricerche.

Raccogliendo in una sola pubblicazione i dati per tal guisa ottenuti, verrà condotto a termine il vasto ed importante lavoro che s'iniziava fin dal 1872 coll'inchiesta industriale, e che ebbe un nuovo contributo colle *Notizie statistiche sopra alcune industrie*, pubblicate da questo Ministero nel 1878, le quali furono illustrate con una relazione dal comm. V. Ellena nel 1880 (*Annali di statistica*, serie 2ª, vol. 13).

La necessità di un tanto lavoro è troppo manifesta perchè occorra arrestarsi a dimostrarla. La premura colla quale si applicarono a ricerche simili tutte le altre nazioni industriali deve consigliarci a non ritardarne più oltre l'effettuazione. D'altra parte, io confido che i risultati finali ai quali si giungerà saranno tali da servire di guida sicura al Governo nello studio delle provvisioni più efficaci ed opportune per sostenere le industrie già fiorenti e migliorare le condizioni di quelle che più abbisognano di aiuto e d'incoraggiamento. Niuno ignora che siffatti intenti non si possono con sicurezza raggiungere ove manchino sulle industrie quelle notizie positive che sole possono renderne palesi le necessità e la reale importanza.

È quindi mestieri che non solo le Camere di commercio, ma anche i privati concorrano volenterosi a secondare l'opera del Governo, fornendogli quelle notizie di fatto che sono a loro cognizione, senza arrestarsi pel timore che le indagini siano promosse da intendimenti fiscali, e non già dal fine e dal sincero desiderio di favorire gl'interessi della produzione.

Come si fece nel saggio di statistica del 1876, così anche ora le ricerche saranno ristrette entro modesti confini.

La richiesta dei dati si farà col mezzo di due serie di schede, le quali saranno provvedute da questo Ministero. Quelle della prima serie sono destinate ai fabbricanti i quali, per la loro autorità o competenza personale, o per la importanza degli opifici che tengono in esercizio, si suppongono in grado non solo di fornire con premura e buon volere le notizie richieste, ma anche di aggiungere osservazioni proprie, e tali da spargere luce sulle condizioni di esercizio delle singole industrie nella provincia in cui essi risiedono.

Per la distribuzione di queste schede, che saranno inviate quanto prima, mi rimetto al criterio delle Camere di commercio, che si faranno debito di raccoglierle, dopo che saranno state scritte, e di spedirle a questo Ministero (Direzione generale della Statistica), corredandole di quelle osservazioni che parranno loro opportune.

Le schede della seconda serie sono invece rivolte direttamente alle Camere di commercio, alle quali non tornerà difficile, stante la speciale loro competenza, di somministrare i dati relativi agli opifici non compresi nella distribuzione della serie precedente.

Come suole fare nelle sue pubblicazioni, il Ministero si limiterà a raggruppare gli opifici per comuni e provincie, eliminando tutte quelle notizie che toccano troppo da vicino gli interessi privati.

Questa riserva non impedirà tuttavia che possano essere segnalati alla pubblica attenzione quegli opifici che si distinguono sopra gli altri per l'importanza dell'annua produzione o per spiccate qualità di arredamento e di ordinamenti.

Avrei in animo, ove fosse possibile, di presentare le prime linee di questa statistica alla prossima Esposizione Nazionale di Torino. I risultati che già si sarebbero ottenuti per quel tempo non solo potrebbero servire di norma ai giurati per i loro studi sulle singole industrie, ma troverebbero in questi medesimi studi un ottimo riscontro, mentre i giurati stessi, alla loro volta, potrebbero con opportune ricerche contribuire a colmare le lacune e provocare altre utili indagini per parte dell'Amministrazione.

Spero che non mi verrà meno l'opera di codesta Camera, e che potrò, con l'efficacia di quella, recare in atto il disegno espresso in questa circolare.

Il Ministro: BERTI.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Con R. decreto del 5 agosto, mese scorso, è stato concesso ai signori Arnaldo Ragazzoni e fratelli e Giuseppe Zancara la miniera di ferro detta *Regina Zoje*, posta nel comune di Pezzate, provincia di Brescia.

Con Regio decreto del 5 agosto u. s. l'area della miniera aurifera detta *Morghen*, posta nel comune di Macugnaga, provincia di Novara, e posseduta dalla Società *The Pestarena Gold Mining Company*, è stata ampliata di ettari 163 20.

Con Regio decreto del 5 agosto u. s. l'area della miniera aurifera detta *Pozzone* e *Speranza*, posta nel comune di Macugnaga, provincia di Novara, e posseduta dalla Società *The Pestarena Gold Mining Company*, è stata ampliata di ettari 90 60.

Con Regio decreto del 5 agosto u. s. l'area della miniera aurifera detta *Acquavite*, posta nel comune di Macugnaga, provincia di Novara, e posseduta dalla *The Pestarena Gold Mining Company*, è stata ampliata di ettari 42 10.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 14 corrente in Agliè, provincia di Torino; in Ottiglio, provincia di Alessandria, ed in San Giorgio la Montagna, provincia di Benevento, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, li 15 ottobre 1883.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 526157 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 130857 della soppressa Direzione di Torino), per lire 180, al nome di Ferro Giuseppe fu *Giovanni* Antonio, domiciliato in Vercelli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ferro Giuseppe fu *Giacomo*, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 settembre 1883.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(2ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 614361 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 1335, al nome di Sabaino Luigia del vivente Alessandro vedova del fu Panizzari Giuseppe, e Panizzari Giovanna, Maria-Carlotta, Rosa, *Maria,* Clotilde, Sofia e *Amedeo* fu Giuseppe, eredi indivisi di Panizzari Giuseppe; e n. 664043, per lire 5, al nome di Panizzari Giovanna, *Carlotta,* Maria-Giovanna-Donata, *Amedeo,* Clotilde e Sofia fu Giuseppe, eredi indivisi di Panizzari Giuseppe, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi la 1ª Sabaino Luigia del vivente Alessandro vedova del fu Panizzari Giuseppe, e Panizzari Giovanna, Maria-Carlotta, Rosa, *Maria-Giovanna-Donata,* Clotilde, Sofia e *Girolamo-Amedeo* fu Giuseppe, ecc.; e la 2ª Panizzari Giovanna, *Maria-Carlotta-Rosa,* Maria-Giovanna-Donata, *Girolamo-Amedeo,* Clotilde e Sofia fu Giuseppe, ecc., veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, lì 26 settembre 1883.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

R. COLLEGIO DI MUSICA DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso in detto Collegio a sette posti franchi, distribuiti nei seguenti rami di studi principali, cioè:

Canto	posti 2
Contrabbasso	» 1
Corno da caccia	» 2
Tromba	» 1
Clarinetto	» 1

Gli esami in concorso saranno dati dagli aspiranti nel locale del Collegio, cominciandosi dal giorno 5 novembre 1883 in poi, alle ore 9 a. m. Per l'ammissione al concorso è necessario presentare al presidente del Collegio una domanda (non più tardi del giorno 30 di questo mese di ottobre), con i seguenti documenti a corredo:

1. Fede di nascita;
2. Attestato di buona costituzione fisica;
3. Attestato di vaccinazione;
4. Attestato di buona condotta.

Sono ammessi al concorso i giovani italiani i quali abbiano l'età dai 12 ai 14 anni, e quelli che si trovano già allistati al Collegio ed ammessi originariamente nella suddetta età normale. Per i cantanti l'età può essere fino agli anni 18 compiuti.

Nell'ammissione si terrà severo conto che l'alunno, meno i cantanti, deve compiere, per lo meno ai vent'anni, l'intero corso degli studi musicali nel ramo pel quale concorre. Il concorso verte sulle nozioni di musica in generale, e sul ramo od istrumento principale pel quale si concorre.

Subiranno l'esame sulle quattro classi letterarie solamente i candidati che avranno raggiunta l'approvazione nell'esame musicale.

Del risultato si terrà conto, secondo legge, per la concessione del posto gratuito.

Napoli, 12 ottobre 1883.

Il Segretario F. BONITO

Il Presidente PRINCIPE DI MOTTA-BAGNARA RUFFO.

ISTITUTO NAZIONALE

per le figlie dei militari italiani

Il Consiglio direttivo dell'Istituto, in base agli articoli 2, 5 e 6 dello statuto organico, approvato con R. decreto 21 giugno 1869, e delle relative disposizioni regolamentari, e in base al regolamento del lascito Cernazai, approvato con R. decreto 10 agosto 1873,

Notifica:

Essersi resi vacanti nell'Istituto due posti gratuiti e due semigratuiti di fondazione del Consiglio direttivo, e un altro posto gratuito di fondazione Cernazai, ai quali, previo concorso per titoli, si nomineranno figlie di militari italiani, tenuto principalmente conto del loro stato di fortuna e nell'ordine seguente:

1. Le figlie di chi è morto sul campo di battaglia od in seguito a ferite ricevute per causa di servizio militare, od in conseguenza di malattia incontrata per tale motivo, e, fra queste, preferibilmente quelle che fossero anche prive della madre;

2. Le figlie dei mutilati o feriti, od altrimenti incapaci di applicarsi a qualche utile professione o mestiere; e, fra queste, del pari preferibilmente quelle che sieno prive della madre;

3. Le figlie dei mutilati o feriti ancora capaci di dedicare la loro opera a qualche utile professione;

4. Le orfane di padre e di madre o della madre soltanto;

5. Le orfane di padre;

6. Finalmente tutte quelle altre che non appartengono alle sovraindicate categorie e il di cui padre fa o ha fatto parte dell'esercito regolare o dei corpi volontari.

Alle figlie dei militari indicate nei numeri 4 e 5 saranno sempre preferite quelle di padre morto in attività di servizio, ed alle indicate al numero 6 la preferenza sarà pur sempre per quelle il di cui padre si trovi all'atto dell'ammissione in servizio attivo.

Verranno esaminate le numerose domande già state presentate e tutte quelle che fino a tutto il 31 ottobre corrente saranno pervenute alla Direzione dell'Istituto, Torino, via Roma, 28, corredate dei documenti per provare:

a) L'età non minore di anni 8, non maggiore di 12;

b) Il vaiuolo sofferto o la vaccinazione e la costituzione sana;

c) La figliazione, lo stato di famiglia e di fortuna;

d) Il servizio militare prestato dal padre ed i titoli di preferenza, giusta l'ordine sopra accennato, e ciò mediante l'estratto di matricola o altro certificato autentico.

Notifica ancora essere inoltre disponibili alcuni posti nel Collegio della Villa della Regina, nella Casa succursale alla Villa della Regina e nella Casa professionale, alla retta annua rispettiva di lire 600, 400, 300, compresa ogni spesa, tranne il mantenimento dei libri e del corredo.

Torino, 9 ottobre 1883.

Il Presidente: Generale DELLA ROCCA.

Il Segretario: V. GUYOT.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Scrivesi da Costantinopoli all'*Indépendance Belge* che lord Dufferin, non appena arrivato in quella città, ha ricevuto una nota dal ministro degli esteri, Arifi pascià, con la quale gli si notificava che la domanda dell'Inghilterra, di essere trattata, nelle sue relazioni commerciali colla Turchia, sul

piede della potenza più favorita, fino alla conclusione di un nuovo trattato di commercio, non poteva essere ammessa dalla Sublime Porta, perchè l'Inghilterra non ha il diritto di reclamare questo privilegio fino a che non siano rinnovati tutti i trattati di commercio fra la Turchia e le altre potenze.

Per quel che riguarda la tariffa, siccome è intenzione della Porta di stabilire una tariffa uniforme per le merci di tutti gli Stati, Arifi pascià osserva che nessun governo ha ragione di invocare la clausola « della nazione più favorita. » E se delle tariffe separate verranno concordate, ogni governo essendo obbligato di osservare quella che avrà contrattata, la detta clausola diviene nulla e di nessun effetto.

Lord Dufferin non accetta questa teoria. Esso ha risposto alla Sublime Porta che il suo governo si reputava perfettamente in diritto di insistere, fino alla conclusione di un nuovo trattato, per il mantenimento delle stipulazioni di quello che è scaduto il 30 del mese passato, e che se la Sublime Porta sostiene il suo punto di vista, non vi è ragione per cui il governo britannico non possa ritornare alla capitolazione del 1870, secondo la quale il commercio inglese in Turchia non è obbligato che ad un diritto di 3 per cento *ad valorem*.

La questione, al dire del corrispondente del giornale belga, sta presentemente in questi termini, nè si può presagire quando e come finirà; ma è certo che finchè esisterà una controversia tra l'Inghilterra e la Turchia per i trattati di commercio, lord Dufferin non potrà mettere innanzi la questione delle riforme in Armenia.

Secondo informazioni che riceve da Costantinopoli lo *Standard*, lord Dufferin avrebbe assicurato il sultano, in un recente abboccamento, che i dritti della Turchia in Egitto saranno rispettati. Lord Dufferin diede, nella stessa occasione, delle spiegazioni sulla presenza della squadra inglese nelle acque della Turchia ed insistette per il pagamento dei crediti ai sudditi inglesi. Quanto alle riforme in Armenia, l'ambasciatore inglese non ne avrebbe fatto cenno.

« Il prestigio inglese a Costantinopoli, aggiunge il corrispondente dello *Standard*, viene declinando di giorno in giorno; il sultano ha rivolti i suoi sguardi alla Germania. »

Il corrispondente viennese del *Daily Telegraph* pretende di avere delle informazioni sulla missione di Mukhtar pascià in Germania.

« Nei colloqui che Mukhtar pascià ebbe col principe di Bismarck, scrive il corrispondente in parola, il maresciallo turco ha esposto gl'imbarazzi nei quali si trova il sultano in seguito alle rivalità delle varie potenze in Turchia. Avere questo Stato bisogno di un punto d'appoggio che troverebbe unicamente in un'alleanza colla Germania e con l'Austria. Soltanto un'alleanza di questo genere poter permettere alla Turchia di consacrarsi alle sue riforme interne ed alla riorganizzazione delle sue finanze. Mukhtar pascià espose quindi i vantaggi che trarrebbero eventualmente i due imperi dal concorso dell'esercito turco, particolarmente ora che è stato riorganizzato da istruttori tedeschi.

« Il principe di Bismarck, pure affermando che la Germania nutre simpatia per la Turchia, disse che un'alleanza dei due imperi con questo Stato ecciterebbe la diffidenza di una potenza che l'Austria e la Germania hanno interesse di trattare con riguardo. Però nessun ostacolo opporsi all'adesione della Turchia all'alleanza di pace austro-germanica, adesione che sarebbe accolta in Germania colla più viva soddisfazione. »

Si telegrafa da Bucarest, 12 ottobre, all'*Agenzia Havas* che si ritiene prossimo un rimpasto ministeriale in seguito alla dimissione del signor Statesco, ministro della giustizia, il quale si ritira per motivi di salute.

Sembra probabile che il signor Majoresco sarà chiamato a far parte del gabinetto.

Circa una ventina di membri più autorevoli della Lega nazionale irlandese si sono riuniti la settimana scorsa a Dublino sotto la presidenza del signor Healy, deputato al Parlamento.

Il signor Harrington annunziò all'adunanza di aver ricevuto mille sterline dall'Australia e mille dall'America per gli scopi della Lega.

Il signor Healy disse che nulla provava maggiormente il pericolo che vi sarebbe per gli affittaiuoli d'Irlanda di associarsi al partito *tory*, dei discorsi di sir Stafford Northcote, il quale non ha detto una parola della questione agraria, e non ha osato nè di approvare nè di condannare la legge agraria.

Il signor Biggar ha protestato contro la condotta del lord luogotenente, il quale ha vietato recentemente un *meeting* pubblico nel distretto di Clare.

Il signor Harrington ha attribuito l'interdizione del *meeting* al timore da cui è invaso il governo di vedere aumentarsi le domande per la revisione della legge agraria.

Gli adunati, prima di separarsi, hanno adottato una risoluzione proposta dal signor Biggar, la quale « condanna il divieto frapposto dal lord luogotenente ad un *meeting* pubblico nel distretto inoffensivo di Clare, mentre dopo di allora quest'alto funzionario ha tollerato gli indirizzi presentati a sir Stafford Northcote, indirizzi tali da spingere al delitto, e che di fatti hanno provocato l'assalto d'un convento, la morte di una monaca e dei disordini popolari a Belfast. »

Il marchese di Lansdowne è partito il 13 ottobre per il Canadà, dove va ad assumere il posto di governatore generale in luogo del marchese di Lorne, genero della regina, che è atteso a Londra il 27 corrente.

Si ha per telegrafo da Madrid che il nuovo gabinetto è stato accolto con favore dalla stampa e dall'opinione pubblica in generale.

Il *Correo*, organo degli elementi più liberali della maggioranza, promette il suo concorso per ottenere la fusione e l'unione dei gruppi liberali.

La *Iberia*, organo del signor Sagasta, esprime gli stessi intendimenti, e dice che la crisi ha provato il disinteresse del capo dei liberali dinastici e il suo desiderio di ricondurre la concordia nel partito liberale.

Il *Dia* applaudisce alla formazione di un gabinetto di conciliazione, e crede che la sua durata dipenderà dalla sincerità dell'appoggio del signor Sagasta.

I giornali conservatori dubitano della durata del gabinetto, e credono che questo sarà l'ultimo tentativo politico liberale, prima del ritorno del signor Canovas del Castillo.

L'*Imparcial* applaudisce, senza riserve, alla formazione del gabinetto, dovuto agli sforzi dei signori Moret e Martos, che hanno ammorzato l'intransigenza di certi membri della sinistra, come i signori Balaguer e Becerra.

Il *Liberal*, con qualche riserva benevola per il gabinetto, spera che si attiveranno quelle riforme che il signor Sagasta, subendo le influenze dei centralisti, rimandava sempre ad altri tempi.

Il *Globo* dice che i repubblicani della tinta di Castellar avranno della benevolenza per la politica della sinistra che trionfò in questa crisi, se si avvicinerà alla Costituzione del 1869.

Il *Progresso*, organo del signor Martos, non dissimula la sua profonda soddisfazione, e promette il leale concorso della democrazia radicale.

La *Correspondencia* dice che la fine delle discordie dei liberali e la costituzione di un gabinetto liberale ed energico hanno ricondotto la calma negli animi, preoccupati della situazione interna ed estera creata dal precedente gabinetto.

Il *Porvenir*, organo del signor Ruiz Zorilla, si mostra abbastanza favorevole al nuovo gabinetto.

Si scrive da Belgrado alla *Politische Correspondenz* di Vienna che il nuovo ministro dell'interno ha diramato una circolare a tutti i prefetti del regno.

Il ministro rammenta loro che i funzionarii devono essere alieni alle mene di partito. Esso previene i funzionari che il governo saprà punire quelli tra di loro che non terranno conto delle sue istruzioni, come ricompenserà gl'impiegati che le osserveranno fedelmente. Nel caso in cui avvenissero dei disordini, il governo non tarderebbe a ristabilire l'ordine con quei mezzi che gli fornisce la Costituzione.

Il comm. ACHILLE MAURI, patriota eminente e letterato e pensatore di vaglia, che il Senato ed il Consiglio di Stato si onoravano di contare fra i loro più illustri membri, cessava di vivere in Pisa quasi ottuagenario, lasciando vivo rimpianto di sè fra quanti, e furono moltissimi, ne poterono ammirare il sincero patriottismo, l'integrità del carattere, l'ottimo cuore e la molta e non comune coltura.

ACHILLE MAURI era un uomo di antico stampo; di lui si può dire che consacrò tutta la sua vita a fare del bene, e non sappiamo davvero quale maggiore elogio si possa fare dell'uomo egregio, di cui tutta Italia deplora la perdita.

OFFERTE PER I DANNEGGIATI DELL'ISOLA D'ISCHIA

SOTTOSCRIZIONE *promossa dal R. Consolato d'Italia in Salonicco, a favore dei superstiti danneggiati dal terremoto nell'isola d'Ischia.*

	L. it.	
Signor avv. Zerboni, R. console	60	»
Signor avv. Mazza, R. viceconsole e di lui consorte	30	»
Signori fratelli Alattini	500	»
Signor Saül Modiano	100	»
Signori Scialon Saias e nipoti	60	»
Signori Modiano e Comp.	20	»
Signor Joseph Is. Modiano	10	»
Signor Samuele A. Ben Nahmias	11	25
Signori fratelli Modiano	10	»
Signori figli di D. Modiano	10	»
Signor Samuele I. Modiano	5	»
Signor Joseph I. Bensussan	5	60
Signor Levi Nahmias	5	»
Signor Raffaele Modiano	4	80
Signor Alberto Modiano	5	60
Signor Isacco Matalon	10	»
Signor Elia Fernandez	8	40
Signori figli di Salomon Mosseris	5	»
Signori fratelli Panaiotides	10	»
Pour le feu I. Rogotti, l'administrateur Saint-Joannides	60	»
Signor D. Pesnikides	5	»
Signor avv. W. Spanopulo	45	»
Signori Eugenio ed Augusto Baiona	50	»
Signor Abramino d'Is. Modiano	5	»
Signor Jossua Bennahmias	4	20
Signor Lucidio Levi	4	20
Signor Jean I. Marocco	10	»
Signor Elia Bennahmias	4	20
Signor E. Stagliено	10	»
Signor Samuele Abr. Erera	4	20
Signor Guedalia Abr. Errera	5	60
Signor D. H. Modiano	5	»
Signor Gius. Sciaky	4	20
Signor Abram Saltiel	5	»
Signor Elia D. Modiano	11	25
Signor D. E. Perera	20	»
Signor Salomone G. Fernandez Diaz	4	20
Signor Juda del fu Saul Modiano	3	15
Signor M. Morpurgo	4	20
Signor Giac. Aquarone	10	»
Signor Oreste Neri	20	»
Signor A. Tocchi	10	»
Signor E. Gaillard	4	20
Signor D. G. Castellani	4	20
Signor E. Satem	10	»
Signor N. Colombo e famiglia	11	25
Signor Enrico Ravà	5	»
Signor Juda Joseph Modiano	4	20
Signor Rabeno Cohen Benardout	5	50
Signor Vitale Fernandez	10	»
Signor Giulio Fernandez	4	20
Signor Tito Parisini	5	60
Signor Salv. Cerbara	5	60
Signor Raffaele Bartolini	4	20
Signor P. F. Vernazza	4	20
Signor P. Rossi	4	20
Signor Francesco Fasano	4	20

Signor C. Lombardi	5 25
Signor Isac-Juda Modiano	10 »
Signor Vitale Is. Modiano	4 20
Signor Menahem Sullan	5 »
Signor Giovanni Ruggiero	5 »
Signor N. Sotiriades	5 »
Banque Ottomane	50 »
Signor G. Giorgiovich	10 »
Signor S. Grasso	5 »
Signor G. Biskiutter	4 20
Signori G. Schiaffino e famiglia	20 »
Signor G. Utili	4 20
Signor G. Naki	4 20
Signor Tito Jacopozzi	5 »
Signor Gio. Alterini	5 »
Signor Isac Modiano	5 »
Signor D. F. L. Lebovicz	10 »
Signori Rich. Fidao e Comp.	22 50
Signor Raffaele Noak	3 30
Signor A. Valenti	4 20
Signor R.no Moisè Ottolenghi	4 20
Signor Ab.Varios	4 20
Signor D. M. Misrachi	22 50
Signora Mimica Misrachi, nata Allatini	11 25
Signora vedova Esther Fernandez, nata Misrachi	11 25
Signor Juda Saul Modiano	5 »
Signor Giuseppe Caro	4 20
Signor Federico Filarder	4 20
Signor Meurten Noè	10 »
Signora Meurten Barbara	10 »
Signor A. Routh	4 20
Signor D. Lazzarides	4 20
L. it.	1543 85
Società di beneficenza	50 »
Totale...... L. it.	1593 85
N.B. Dalla somma di lire 1543 85 da dedursi 1/3 che va ad esclusivo beneficio delle famiglie dei capitani della Compagnia Florio e Rubattino, periti nel disastro, secondo il desiderio espresso dei sottoscrittori, e già consegnati all'Agenzia Florio e Rubattino	514 60
L. it.	1079 25

Sottoscrizione promossa a Tiskup dal sig. Turati Giuseppe:

Signor Giuseppe Turati ...... L. it.	21 »
Signor D. Waller	4 50
Signor ing. Jolas	10 »
Signor ing. Mienal	4 50
Signor Windunger	4 50
Signor Todor Fattanajo	8 80
Signor Schufer	4 50
Signor Cararas	4 50
Signor Aristodeos Cariloro	4 50
Signor A. Emarfopulos	3 »
Signor Sziperunschi	1 »
Signor Arnolofo	4 50
Signor Mordohai Nar	3 »
Signor Achile	1 »
Signor Tantalides	4 40
Signor Paul Waller	1 »
Signor P. Joannides	10 »
Signor Errera	15 »
Signor Saporta	5 »
L. italiane	1193 95

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 14. — Al banchetto che ha avuto luogo stasera a Le Hâvre, Ferry difese la politica dell'Unione repubblicana, dicendo che la Repubblica ha bisogno di essere governata. Constatò che gli oltraggi e le calunnie degli intransigenti hanno scavato un abisso fra loro ed il governo. Disse che il pericolo di un ritorno della monarchia non esiste più, e che al pericolo di un trionfo degli intransigenti si deve opporre l'unione di tutte le forze repubblicane. Bisogna che il paese scelga fra la politica degli intransigenti e la politica della stabilità e dei savii progressi.

PARIGI, 15. — I giornali repubblicani moderati fanno plauso al discorso di Ferry.

Gli organi intransigenti lo criticano con violenza.

Alla *Paix* dispiace che il discorso non contenga il programma del ministero.

MADRID, 15. — Il *Dia* dice che la circolare del nuovo ministro degli affari esteri esprimerà il desiderio della Spagna di mantenere relazioni amichevoli con tutte le potenze.

Il personale dei corpi diplomatico e consolare non sarebbe modificato.

Lo stato maggiore sarebbe riorganizzato secondo il sistema francese.

L'idea di un'amnistia da concedersi agli individui implicati nella recente sommossa militare è male accolta dai giornali. Si crede che i soldati, ma non gli ufficiali, saranno amnistiati.

BRINDISI, 15. — La notte scorsa arrivava e ripartiva per Atene il principe Maurocordato, ministro di Grecia a Parigi.

LONDRA, 15. — Lo *Standard* ha da Hong-Kong che la sommossa di Fooghovo avvenne in seguito al rifiuto del console di Francia di lasciare seppellire presso la Concessione un chinese morto di cholera.

MILANO, 15. — È giunto Leone Say.

HONG-KONG, 15. — Secondo notizie da Pah-Koi, un ammiraglio chinese è partito con 4 cannoniere per imbarcare la maggior parte delle truppe chinesi stanziate sulla frontiera del Tonchino. Credesi che la China rinunzi a concentrare truppe lungo quella frontiera.

PIETROBURGO, 15. — Causa un panico avvenuto nella Sinagoga di Zivonka (Podolia), 40 persone rimasero morte e 30 ferite.

MADRID, 15. — I nuovi ministri dichiarano che non potranno difendere dinanzi alle Cortes la politica dell'ex-ministro Armijo, il quale si difenderà da sè, se verrà attaccato.

Il gabinetto non destituirà alcun funzionario che non si dimetta. A tutti i dimissionari verranno sostituiti amici di Serrano.

Castelar dichiarò che l'avvenimento al potere del gabinetto Posada-Herrera segna una notevole tappa nei costumi politici e un progresso nelle idee liberali.

BENEVENTO, 16. — Il sindaco costituisce il Comitato provinciale pel pellegrinaggio alla tomba del Gran Re.

MADRID, 15. — Assicurasi che Ruiz-Zorilla abbandonerebbe i suoi progetti rivoluzionari e rientrerebbe in Spagna.

Fernan-Nunez conserverà probabilmente il posto di ambasciatore di Spagna a Parigi.

BOLOGNA, 16. — La Società dei superstiti delle guerre per l'unità d'Italia ha costituito il Comitato provinciale per il pellegrinaggio nazionale.

PARIGI, 15. — Telegrammi provenienti dalla frontiera del Portogallo dicono che 3000 contadini portoghesi insorsero nei dintorni di Valenza (Minho) gridando: *Viva la repubblica!* La truppa intervenne; parecchi soldati e parecchi contadini rimasero feriti.

AVELLINO, 16. — Il sindaco costituisce il Comitato provinciale per la commemorazione del 25° anniversario del risorgimento italiano col pellegrinaggio nazionale.

NOTIZIE DIVERSE

Congresso geodesico internazionale. — Ieri, 15, nella grande aula del Palazzo Senatorio, in Campidoglio, fu solennemente inaugurata la settima Conferenza dell'Associazione geodesica internazionale, alla presenza delle LL. EE. i Ministri dell'Istruzione Pubblica, della Guerra, delle Finanze e di Grazia e Giustizia. L'on. Correale rappresentava il

Ministro dei Lavori Pubblici, ed il Municipio aveva delegato a suo rappresentante il comm. B. Placidi, assessore per la pubblica istruzione.

Alla inaugurazione assistevano i delegati di Baviera, Belgio, Danimarca, Francia, Amburgo, Assia-Darmstadt, Paesi Bassi, Norvegia, Austria, Portogallo, Prussia, Románia, Russia, Sassonia, Svizzera, Spagna, Wurttemberg, Inghilterra e Repubblica Argentina, nonchè molti scienziati italiani, fra i quali citeremo i signori Cremona, Ferrero, Betocchi, Respighi, Tacchini, Blaserna, Govi, Della Vedova, Cannizzaro, Baratieri, Cerruti, Barilari.

Il presidente della Commissione permanente aprì la seduta dando la parola all'onorevole Baccelli, Ministro della Pubblica Istruzione, che in latino ringraziò i congressisti in nome dell'Italia, augurando che i lavori del Congresso apportino nuova luce nella via del progresso delle scienze.

All'applaudito discorso dell'onorevole Baccelli rispose in francese il generale spagnuolo Ibanez, ringraziando Roma della sua cortese ospitalità, e proponendo che il generale Boyer fosse nominato presidente onorario, e presidente effettivo il colonnello Ferrero.

Essendo state approvate ambedue quelle proposte, il colonnello Ferrero assunse la presidenza, dichiarò aperta la settima Conferenza geodesica internazionale, ed invitò i membri del Congresso a dare principio ai loro lavori.

Posti universitari gratuiti. — Leggiamo nei giornali inglesi che un filantropo morto di recente, sir William Taylor Thompson, lasciò la cospicua somma di 750,000 franchi alla Università di Sant'Albano di Londra affinchè la s'impieghi nel fondare dei posti universitari gratuiti per studenti d'ambo i sessi.

Il benefico testatore raccomandò nel suo testamento che sia fatto il possibile per facilitare alle fanciulle lo studio delle mediche discipline.

Illuminazione dei vagoni col sistema Pintsch. — Leggiamo nel *Times* che gli ufficiali della *Midland Railway Company*, avendo accuratamente esaminato l'apparecchio del sistema Pintsch per l'illuminazione dei vagoni dei passeggieri nelle ferrovie con l'olio a gas compresso, hanno deciso di adottare quel sistema nelle loro linee. Sono state date istruzioni per adattare un gran numero di vagoni in una volta, e mille lampade sul sistema Pintsch saranno presto poste in uso.

Documenti preziosi. — La *Revue politique et littéraire* annunzia che ultimamente, nell'ordinare e classificare nella biblioteca di Siviglia l'immensa collezione dei documenti di ogni fatta relativi all'America, si rinvennero delle carte inedite che concernono Cristoforo Colombo.

Premi scientifici. — Il *Nuovo Tempo* di Pietroburgo annunzia che domenica scorsa l'Accademia imperiale delle scienze conferì i premi riportati nel concorso Ouvarow.

Il primo premio non venne conferito, ma si conferirono invece tre secondi premi di 500 rubli l'uno alle opere seguenti:

Dei matrimoni clandestini, per P. Gortchacow.

Studi di sintassi degli idiomi indo-europei (1ª parte: accusativo, nominativo e vocativo), per M. Popow.

Immagini antiche degli czar russi (1ª dispensa), del sig. Sonow.

L'anello nuziale di Lutero. — In occasione della prossima festa di Lutero, un orologiaio di Francoforte sul Meno espose nella sua vetrina, sulla Weissadlergasse, l'anello nuziale del celebre riformatore, che appartiene da centocinquant'anni ad una famiglia di Francoforte.

Quell'anello rappresenta il Cristo sulla croce e gli istrumenti della Passione con un piccolo rubino in mezzo. Nell'interno dell'anello vi ha la seguente iscrizione: *D. Martino Luthero Catharina a Bora 13 junii 1525.*

Esposizione internazionale d'elettricità a Filadelfia nel 1884. — Si sta organizzando a Filadelfia una Esposizione internazionale di elettricità sotto gli auspici del *Franklin Institut* di Pensilvania. Questa Esposizione, di cui l'apertura è fissata al 2 settembre 1884, comprenderà gli apparecchi e le macchine elettriche, gli strumenti e gli utensili, e in generale tutto ciò che è necessario e utile ai progressi della fabbricazione e alle ricerche dell'elettricità.

A fine di facilitare il successo di questa impresa scientifica, il Congresso ha votato l'entrata in franchigia da tutti i diritti di dogana o altre spese per gli articoli importati allo scopo di figurare all'Esposizione.

Il Comitato del *Franklin Institut* pubblicherà fra breve le indicazioni necessarie per la classificazione degli oggetti esposti, le domande di ammissione, il tempo fissato per queste domande, ecc.

I resti di un mastodonte. — Il 4 ottobre corrente, alcuni operai che estraevano dell'arena da una cava a Nieder-Walluf, in Prussia, scopersero alcune ossa dello scheletro di un mammifero preistorico, che si suppone fosse un *mammouth*, o mastodonte.

Le ossa trovate sono: dei pezzi del cranio con la mascella inferiore, due grandi corna, ognuna delle quali è lunga da 5 a 6 metri, ed ha un diametro che varia da 24 a 26 centimetri alla base frontale, ed un osso mascellare di proporzioni enormi.

Decessi. — A Londra, nella grave età di 91 anni, cessava di vivere lord Mount-Cashell, decano della Camera dei lordi.

BOLLETTINO METEORICO
DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 15 ottobre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	16,3	4,3
Domodossola	coperto	—	14,9	9,2
Milano	sereno	—	16,0	9,5
Verona	sereno	—	20,7	10,0
Venezia	sereno	calmo	18,4	10,8
Torino	1/2 coperto	—	16,1	11,5
Alessandria	1/4 coperto	—	18,8	5,6
Parma	sereno	—	18,8	8,2
Modena	1/4 coperto	—	18,9	10,2
Genova	sereno	calmo	20,0	13,0
Forlì	sereno	—	17,6	8,8
Pesaro	sereno	legg. mosso	17,8	8,9
Porto Maurizio	sereno	calmo	21,5	12,4
Firenze	sereno	—	19,2	10,0
Urbino	sereno	—	14,2	11,2
Ancona	1/4 coperto	legg. mosso	17,8	13,0
Livorno	sereno	calmo	21,4	11,8
Perugia	sereno	—	17,0	10,1
Camerino	coperto	—	12,9	7,0
Portoferraio	sereno	calmo	19,5	12,2
Chieti	coperto	—	15,2	9,6
Aquila	coperto	—	16,3	6,9
Roma	sereno	—	21,0	11,2
Agnone	coperto	—	11,2	9,6
Foggia	coperto	—	17,3	13,5
Bari	3/4 coperto	calmo	19,2	16,0
Napoli	1/2 coperto	calmo	20,1	14,5
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	piovoso	—	13,8	10,0
Lecce	piovoso	—	19,9	16,0
Cosenza	coperto	—	20,2	9,6
Cagliari	sereno	legg. mosso	21,0	11,0
Catanzaro	—	—	—	—
Reggio Calabria	piovoso	calmo	19,9	15,5
Palermo	1/2 coperto	calmo	21,7	12,5
Catania	3/4 coperto	calmo	22,2	14,0
Caltanissetta	1/4 coperto	—	17,0	9,5
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	23,0	15,2
Siracusa	coperto	calmo	22,0	13,1

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 15 ottobre 1883.

In Europa pressione bassa al nord-ovest, elevatissima sulla Russia. Valenzia, Ebridi 748; Parigi 760; Mosca 782.

In Italia nelle 24 ore copiose pioggie e temporali in Sicilia, pioggie piuttosto leggere al sud del continente; barometro debolmente salito al centro e sud.

Stamane cielo sereno sull'Italia superiore e Sardegna, coperto e anche piovoso al sud; venti deboli ed alte correnti specialmente del 1° quadrante; barometro variabile da 766 a 762 dal nord alla costa jonica.

Mare calmo.

Probabilità: Cielo sereno sull'Italia superiore; venti deboli del 1° quadrante; cielo vario al sud.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

15 OTTOBRE 1883.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,5	763,5	763,2	765,0
Termometro	12,7	20,0	21,4	15,8
Umidità relativa	72	49	41	71
Umidità assoluta	7,90	8,53	7,68	9,46
Vento	N	NNW	W	calma
Velocità in Km.	0,5	4,0	2,0	0,0
Cielo	sereno	sereno	sereno	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 21,4; R. = 17,12 \| Min. C. = 11,2; R. = 8,96.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 16 ottobre 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti: Apertura	PREZZI FATTI a contanti: Chiusura	CORSI MEDI Contanti: Apertura	CORSI MEDI Contanti: Chiusura	CORSI MEDI Termine: fine corr.	CORSI MEDI Termine: fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° gennaio 1884	—	—	88 82 1/2	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° luglio 1883	—	—	91 »	—	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	»	—	—	93 35	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	89 70	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1883	—	—	95 95	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0	1° ottobre 1883	500	500	436 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1883	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1000 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	533 50	—	—	—	—	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1883	500	500	464 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1883	500	250	533 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° ottobre 1883	500	500	429 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1883	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	»	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1883	500	500	860 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	250 oro	482 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	»	500	500	1053 »*	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	210 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1883	500	500	508 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1883	500	250	500 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	283 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	98 95
	Parigi	chèques	—	—	—
3 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 »
		chèques	—	—	—
4 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0[0	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Il Sindaco: A. PIERI.

* Ex-cupone.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 15 ottobre 1883:

Consolidato 5 0[0 lire 91 103.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 88 933.
Consolidato 3 0[0 nominale lire 54 375.
Consolidato 3 0[0 nominale senza cedola lire 53 100.

V. TROCCHI, *presidente.*

Prefettura della Provincia di Trapani

AVVISO D'ASTA per l'appalto delle somministrazioni in natura dei commestibili e combustibili occorrenti al bagno penale di Favignana.

Per disposizione emessa dal Ministero dell'Interno con dispaccio 17 settembre ultimo (Direzione generale delle carceri, Div. 6ª, sez. 1ª), dovendosi procedere all'appalto delle somministrazioni in natura dei commestibili e combustibili occorrenti al Bagno penale di Favignana, si fa noto che alle ore 10 antimeridiane di mercoledì 7 del prossimo venturo novembre, alla presenza dell'illustrissimo signor prefetto della provincia, o di chi per esso, si terranno in questo ufficio i pubblici incanti, per ogni lotto, giusta la progressione e composizione dei medesimi, apparente dal seguente

Quadro dimostrativo.

Lotti	GENERI	Quantità di ogni genere da provvedersi durante l'appalto	Prezzi d'asta per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni lotto
1	Pane bianco . . . . Ch.	24800	0 38	9,424 »	166,339 »
	Pane pei detenuti sani . »	475500	0 33	156,915 »	
2	Carne di vitello . . . »	»	»	»	39,525 »
	Carne di vaccina. . . »	25500	1 55	39,525 »	
	Carne di bue o manzo . »	»	»	»	
3	Vino . . . . Ett	202	38 »	7,676 »	10,302 »
	Aceto . . . . . . »	101	26 »	2,626 »	
4	Riso . . . . Ch.	40500	0 38	15,390 »	30,180 »
	Fagiuoli e legumi secchi. »	43500	0 34	14,790 »	
5	Paste di 1ª qualità . . »	6700	0 51	3,417 »	24,960 »
	Paste di 2ª qualità . . »	50100	0 43	21,543 »	
	Semolino . . . . . »	»	»	»	
	Farina di grano turco . »	»	»	»	
6	Patate . . . . . . »	»	»	»	»
	Rape. . . . . . . »	»	»	»	
	Erbaggi. . . . . . »	»	»	»	
7	Olio d'olivo per condim. »	4734	1 10	5,207 40	10,304 90
	Petrolio raffinato. . . »	2550	0 65	1,657 50	
	Olio d'olivo per illumin. »	3440	1 »	3,440 »	
8	Burro . . . . . . »	»	»	»	5,356 50
	Strutto . . . . . . »	»	»	»	
	Lardo . . . . . . »	1590	2 45	3,895 50	
	Cacio . . . . . . »	»	»	»	
	Latte di vaccina . . . Litri	240	0 15	36 »	
	Uova . . . . . . Dozz.	1500	0 95	1,425 »	
9	Legna di essenza forte. Mir.	24174	0 32	7,735 68	7,819 68
	Ceppi id. . »	»	»	»	
	Carbone. . . . . . »	»	»	»	
	Paglia . . . . . . »	210	0 40	84 »	
	Foglie di grano turco . »	»	»	»	

L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 3 novembre 1880.

L'appalto avrà principio col giorno primo gennaio 1884 e terminerà il 31 dicembre 1886.

L'asta si terrà col metodo dell'estinzione di candela e sotto le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

L'asta verrà aperta sulla base del prezzo determinato per ogni lotto dal quadro suddetto, e le offerte in ribasso dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sull'ammontare complessivo del lotto stesso.

Non si accetteranno offerte sotto altra forma.

Gli aspiranti per essere ammessi a farvi partito dovranno nell'apertura dell'incanto:

1. Giustificare con certificati la loro moralità e idoneità.

2. Depositare in contanti, od in biglietti aventi corso legale, una somma equivalente al 3 per 100 dell'importare del lotto o lotti ai quali vogliono concorrere. Tale deposito sarà restituito ai concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari, ed agli aggiudicatari quando abbiano prestata la cauzione definitiva di cui in appresso.

In caso di deliberamento, il termine utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso, che non potranno essere minori del ventesimo, andrà a scadere col mezzodì del 23 suddetto mese di novembre.

All'atto della stipulazione del contratto di appalto, il deliberatario dovrà somministrare una cauzione definitiva corrispondente al 5 per cento del montare della sua impresa, mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato, o col deposito di titoli al portatore dello stesso Debito, oppure del corrispondente capitale nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

Ove nel termine di giorni otto dalla data dell'aggiudicazione definitiva il deliberatario non si presenti a stipolare il contratto, o non presti la voluta cauzione definitiva, perderà il deposito di cui al n. 2 del presente avviso, il quale deposito cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione.

Le spese degli incanti, di deliberamento, del contratto con cauzione, stampe, pubblicazione di avvisi d'asta, inserzioni, bolli, registro ed ogni altra inerente al contratto stesso, nonchè quella di quattro copie del medesimo per uso dell'Amministrazione, una delle quali in carta da bollo di una lira, si dichiarano a carico intiero dell'appaltatore.

I capitoli d'oneri sono visibili in questa Prefettura in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Trapani, 9 ottobre 1883. Per la Prefettura

5824 *Il Segretario delegato*: M. GRIGNANO.

GENIO MILITARE — Direzione di Genova

Avviso d'Asta (N. 44).

Si notifica al pubblico che nel giorno 20 ottobre 1883, alle ore 2 p. m., si procederà in Genova, avanti il direttore del Genio militare, e nel locale della Direzione suddetta, situato nel Padiglione dell'Arco, Salita S. Stefano, n. 1, all'appalto seguente a mezzo di pubblici incanti, a partiti segreti:

Costruzioni e lavori vari nei dintorni di Altare, per la somma di lire 86,500, da eseguirsi nel termine di giorni 210.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suindicato.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

Sono fissati a giorni cinque i fatali, ossia il tempo utile per presentare la offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso un'Intendenza di finanza del Regno, un deposito di lire 8700, in contanti od in rendita del Debito Pubblico, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene eseguito il deposito, e presentare i seguenti documenti:

1. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2. Un attestato di persona dell'arte avente la data non anteriore di sei mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare.

I depositi o documenti comprovanti il deposito fatto da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati non più tardi del mezzodì del giorno fissato per l'appalto.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo, e giustificata la loro moralità ed idoneità come sopra.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato a Genova, 13 ottobre 1883.

5796 Per la Direzione — Il Segretario: C. A. TORELLI.

Intendenza di Finanza della Provincia di Roma

La pensionaria Pensosi Mariangela ha dichiarato di avere smarrito il proprio certificato d'inscrizione, portante il n. 59094, per l'annuo assegno di lire 103 74, e si è obbligata di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

La pensionaria stessa ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà alla suddetta pensionaria rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 15 ottobre 1883.

5842 *Per l'Intendente di finanza*: BALZANO.

RIASSUNTO della Situazione del dì 30 del mese di Settembre 1883 del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circol. (R. D. 23 sett. 1874, n. 2237) L. 12,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . » 12,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio			Importo
CASSE E RISERVA				L. 27,226,095 77
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 24,325,734 02		
	id. maggiore di 3 mesi	» 569,807 58		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 4,923 35		» 24,900,464 95
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	»	
ANTICIPAZIONI				» 4,646,624 13
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 4,615,689 12		
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 89,582 15		
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza	» 187,897 11		» 5,873,712 75
	Effetti ricevuti all'incasso	» 980,544 37		
CREDITI				» 9 712,270 22
SOFFERENZE				» 3,554,029 91
DEPOSITI				» 11,741,093 07
PARTITE VARIE				» 6,721,003 82
	TOTALE			L. 94,375,294 62
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				» 899,536 79
	TOTALE GENERALE			L. 95,274,831 41

PASSIVO.

Voce	Importo
CAPITALE	L. 11,600,000 »
MASSA DI RISPETTO	» 2,972,332 73
CIRCOLAZIONE biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 35,262,253 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA	» 29,267,032 98
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» »
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 11,741,093 07
PARTITE VARIE	» 2,901,798 37
TOTALE	L. 93,744,510 15
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,530,321 26
TOTALE GENERALE	L. 95,274,831 41

Distinta della cassa e riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 13,435,735 »
Argento	» 4,500,527 44
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (*Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875*)	» 2,263 33
Biglietti consorziali in corso di cambio	» 6,793,755 »
Biglietti di Stato in cassa	» 39,115 »
RISERVA	L. 24,771,395 77
Biglietti di altri Istituti d'emissione (*)	» 2,454,700 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» »
CASSA	L. 27,226,095 77

(*) Banca Nazionale lire 2,428,700 — Banca Romana lire 26,000.

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

VALORE	NUMERO	Importo
da L. 25	3,344	L. 83,600 »
da » 50	163,433	» 8,171,650 »
da » 100	87,332	» 8,733,200 »
da » 200	33,266	» 6,653,200 »
da » 500	12,905	» 6,452,500 »
da » 1000	4,999	» 4.999,000 »
SOMMA		L. 35,003,150 »

Biglietti, ecc. di tagli da levarsi di corso.

VALORE	NUMERO	Importo
da L. 1	93,884	L. 93,884 »
da » 2	14,422	» 28.844 »
da » 5	3,347	» 16,735 »
da » 10	1,288	» 12,880 »
da » 20	838	» 16,760 »
TOTALE		L. 35,262,253 »

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 » e la circolazione . . . . . L. 35,262,253 » è di uno a 2 938

Il rapporto fra la riserva » 24,771,395 77 { la circolazione L. 35,262,253 » e gli altri debiti a vista » 29,267,032 98 } » 64,529.285 98 è di uno a 2 605

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4 1/2	5
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5	»
Per le anticipazioni su sete	» »	»
Sui conti correnti passivi	» »	»

Palermo, 9 ottobre 1883.

Visto — **Il Direttore Generale**
E. NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. BAZAN.

5758

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile dei distretti riuniti di Treviso e Conegliano, in ordine alle vigenti disposizioni, apre concorso al vacante posto di notaro in Cornuda, con invito agli aspiranti di avanzare a questo ufficio le relative domande coi documenti in bollo, nel termine prescritto dall'articolo 10 della legge notarile e 25 del relativo regolamento.

Treviso, 5 ottobre 1883.

5711 Il pres. FEDERICO dott. PIAZZA.

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO GIUDIZIARIO
per assenza.

Il sottoscritto procuratore di Alfredo Bergonzini, di Modena, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 17 gennaio 1882 della Commissione residente presso il Tribunale civile e correzionale di detta città,

Premesso in fatto che:

Almerico fu Luigi Bergonzini, di Modena, nipote diretto *ex-patre* della fu Anna Veronesi, in altro fu Almerico Bergonzini, e padre dell'instante, abbandonò, da oltre 18 anni, questa città di suo domicilio, e da circa 12 anni non diede più verun ragguaglio di sè, nè altrimenti si potè più conoscere dove egli si trovi, nè se ancor vive.

Fra le sostanze a lui in parte spettanti, in concorso di altri cointeressati, v'ha una casa in San Felice sul Panaro, proprietà proveniente dall'eredità avita della fu Anna Veronesi, casa goduta da un Francesco Ascari, di quel capoluogo, nè questi vuole, senza cautela, consegnarne neppure i redditi, per la quota corrispondente, al figlio dell'assente.

A provvedersi pertanto all'uopo, nello scopo che le sostanze paterne non vadano disperse ad ingiusto profitto di terzi, Alfredo Bergonzini, unico successibile dell'assente medesimo, instaurò giudizio d'assenza, in contraddittorio per ora del solo nominato Francesco Ascari.

E perciò, per ogni effetto di legge, e in base della disposizione contenuta nell'ultimo capoverso dell'art. 23 del Codice civile italiano,

Notifica al pubblico

il seguente provvedimento del mentovato Tribunale, dato con ordinanza delli 2 dicembre 1882, che qui si trascrive, *omissis*, ecc.:

« Il Tribunale civile di Modena, riunito in camera di consiglio, e composto ecc.,

« Visto il ricorso presentato in nome di Bergonzini Alfredo di Modena, ecc.;

« Visto l'atto di notorietà rilasciato dal sindaco di questa città, in data delli 12 settembre 1882;

« E ritenuto che dal medesimo risulta concludentemente fondata la domanda di dichiarazione di assenza di Bergonzini Almerico, padre del ricorrente;

« Inerendo al disposto dell'art. 23 del Codice civile,

« Ordina intanto che siano assunte informazioni sullo stato di assenza del nominato Bergonzini Almerico fu Luigi, di Modena, procedendosi alle pubblicazioni ed inserzioni prescritte dal citato art. 23 del Codice civile. »

Fa altresì conoscere al pubblico che con altra ordinanza suppletiva delli 19 luglio 1883, provocata ad istanza successiva del ricorrente Alfredo Bergonzini, il Tribunale stesso nominò, a rappresentante dell'assente in questo giudizio il signor avvocato Leopoldo Amorth, di Modena, in circostanza che Almerico Bergonzini, abbandonando questa città, non vi lasciò verun suo procuratore.

Modena, 7 settembre 1883.

5124 AVV. GIUSEPPE PLESSI.

N. 318.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 3 novembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Udine, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto dei lavori di sistemazione e rettifiche del VII tronco della strada nazionale Carnica n. 51 *bis*, compreso fra l'abitato di Tredolo (Forni di Sotto) e l'abitato di Cella (Forni di Sopra), della lunghezza di metri 8662 50 (Udine), per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 202,300.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 30 aprile 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Udine.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni due.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 10,000, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello della aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 12 ottobre 1883.

5792 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN GENOVA

Avviso d'Asta.

In esecuzione dell'articolo 3 del Regio decreto del 7 gennaio 1875, n. 2236 (Serie 2ª), devesi procedere all'appalto della rivendita n. 19, comune di Genova, frazione di Genova, piazza Deferrari, nel circondario di Genova, nella provincia di Genova.

Il reddito medio lordo della rivendita fu nell'ultimo triennio di lire 4540 80, cioè: nel 1880, lire 4806 94; nel 1881, lire 4436 44; nel 1882, lire 4379 15, la quale verrà messa all'asta sul prezzo offerto di lire 1150 d'annuo canone.

A tale effetto, nel giorno 29 del mese di ottobre anno 1883, alle ore 11 antimeridiane, sarà tenuta nell'ufficio d'Intendenza in Genova l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino (1° circondario) in Genova.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'ufficio d'Intendenza in Genova.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite, mediante deposito di lire 460, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno.
4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, sempreché sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nel giornale della provincia o nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Genova, li 11 ottobre 1883.

5771 *Per l'Intendente*: CARTA.

Prefettura della Provincia di Napoli

Avviso di seguito deliberamento.

In conformità dell'avviso d'asta a stampa del dì 22 scorso mese di settembre, affisso e diffuso non solo in questa città e nei comuni della provincia, ma anche nelle principali città del Regno, ed inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, essendosi nel dì 10 volgente mese proceduto all'incanto per lo

Appalto, diviso in 9 lotti, della somministrazione dei commestibili e combustibili occorrenti al bagno penale del Granatello,

si è ottenuto provvisoriamente il seguente risultato:

Lotto 1. Pane bianco e pane pei detenuti sani, aggiudicato col ribasso di lira una per ogni cento lire del prezzo a base d'asta.

Lotto 2. Carne di bue o manzo, aggiudicato col ribasso di lira una per ogni cento lire.

Lotto 3. Vino ed aceto, aggiudicato col ribasso di lira una per ogni cento lire.

Lotto 4. Riso, fagiuoli e legumi secchi, aggiudicato col ribasso di lira 1 20 per cento.

Lotto 5. Pasta di 1ª e 2ª qualità, aggiudicato col ribasso di centesimi 40 per ogni cento lire.

Lotto 6. Patate, rape ed erbaggi, aggiudicato col ribasso di centesimi 40 per ogni cento lire.

Lotto 7. Olio d'oliva per condimento, petrolio raffinato, ed olio d'oliva per illuminazione, aggiudicato col ribasso di centesimi 40 per ogni cento lire.

Lotto 8. Burro, strutto, lardo, cacio, latte di vaccina ed uova, aggiudicato col ribasso di centesimi 40 per ogni cento lire.

Lotto 9. Legna, carbone e foglie di grano turco, aggiudicato col ribasso di lira 1 20 per ogni cento lire.

E però, a mente dell'articolo 98 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che il termine utile a poter presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di deliberamento dei succennati nove lotti aggiudicati, è fermato a giorni 15, i quali scadranno nel dì 30 del corrente mese di ottobre, alle ore 12 meridiane precise.

Napoli, 13 ottobre 1883.

5814 *Il Segretario delegato*: P. GALATRO.

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale delle Gabelle

Avviso.

A rettifica di un errore occorso nell'avviso d'asta in data 6 corrente mese, per l'appalto di una fornitura di tavole d'abete e di pioppo per le manifatture dei tabacchi, si avverte che il prezzo da indicarsi nelle offerte deve essere esposto per ogni metro quadrato di tavole e non *per ogni chilogramma*.

Roma, addì 13 ottobre 1883.

Dalla Direzione generale delle gabelle

5844 *Il Direttore capo della Divisione IV*: P. EULA.

(1ª pubblicazione)

TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.

Nella udienza del 22 novembre 1883 innanzi il Tribunale suddetto, ad istanza della Cassa di risparmio di Viterbo, rappresentata dal sottoscritto procuratore, ed a carico dei signori Giuseppe Bonicola e Maria Ceccarelli, domiciliati in Ischia di Castro, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti immobili ai prezzi sottonotati, in tutto e per tutto a forma della sentenza del sullodato Tribunale, pubblicata li 31 maggio 1883, e notificata li 21 giugno 1883.

Le condizioni della vendita sono descritte nel bando depositato nella cancelleria di detto Tribunale.

Descrizione dei fondi da vendersi, posti in Ischia di Castro e suo territorio.

Lotto 1. Terreno seminativo, vignato e pascolivo, con casa colonica, nei vocaboli Pantano e Boschetto, di ettaro uno ed ari 31, distinto nella mappa censuaria, sez. 1ª, coi numeri 1086, 1087, 1905, 1907, 1910, 1911, 1182, 1183 e 1916, confinanti Bevilacqua, Bonicola, legato Formaggi, salvi ecc., gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 4 10, sul prezzo di lire 246.

Lotto 2. Terreno seminativo e vignato, in contrada Pantano, di ari 72 e centiare 80, segnato in detta mappa e sezione coi numeri 1110, 1111 e 1925, confinanti i signori marchesi Capranica, Bonicola, il fosso e la strada, gravato di lire 4 67 di annuo tributo, sul prezzo di lire 260 30.

Lotto 3. Terreno seminativo, in vocabolo Acetina, di ettari 9 ed ari 91, segnato in detta mappa e sezione coi numeri 1623 (1 e 2), 1653 (1 e 2), 1660 e 1661, confinanti Viti, marchesi Capranica, Volpini Teresa in Ragni e Vannuzzi Domenica e stradello, salvi ecc., enfiteutico ai detti signori marchesi Capranica di lire 2 55 e del mezzo terratico il numero 1653 (1 e 2) quando si semina a biada, grano ed orzo, gravato di lire 16 36 di annuo tributo, sul prezzo di lire 981 60.

Lotto 4. Magazzino in Ischia, via Carlo Emanuele IV, segnato in mappa col n. 141/2, confinanti Tozzi, Di Lucantonio e la strada, salvi ecc., gravato di lire 4 88 di annuo tributo, sul prezzo di lire 292 80.

Lotto 5. Stalla e fienile in Ischia, via del Fiore, distinti in mappa coi numeri 395 e 396, confinanti Puliti fratelli, Vaggi e la strada, salvi ecc., gravati di lire 3 26 di annuo tributo, sul prezzo di lire 195 60.

Lotto 6. Casa da cielo a terra in Ischia, via Carlo Emanuele IV, segnata in mappa coi nn. 415/2, 416/3, 417/2, 418, confinanti Bonicola, Marucci, la strada, salvi ecc., gravata di lire 17 47 di annuo tributo, sul prezzo di lire 1048 60.

Lotto 7. Terreno seminativo in vocabolo Pian del Duca, di ettaro uno, ari 70 e cent. 70, distinto in mappa sez. 4ª, coi nn. 57 sub. 1 e 2, e 58, enfiteutico ai signori marchesi Capranica del mezzo terratico quando si semina a biada, grano ed orzo, e confina detto terreno coi beni di detti signori Capranica, di Febei, salvi ecc., gravato di lire 2 31 di annuo tributo, sul prezzo di lire 138 60.

Lotto 8. Terreno seminativo in vocabolo Troscione, di ettari quattro ed ari 11, segnato in mappa sez. 7ª, coi nn. 349 e 363, enfiteutico ai signori marchesi Capranica del mezzo terratico quando si semina a biada, grano ed orzo, confinanti gli stessi marchesi Capranica, Egisti Teresa da più lati, la strada, salvi ecc., gravato di lire 9 44 di annuo tributo, sul prezzo di lire 566 40.

Lotto 9. Forno in Ischia di Castro, in via del Fiore, distinto in mappa col num. 365/1, confinanti Filippucci, Mosanni, la strada, salvi ecc., gravato di lira 1 22 di annuo tributo, sul prezzo di lire 73 40.

5806 CARLO BORGASSI proc.

(1ª pubblicazione)

AVVISO.

Si fa noto al pubblico che nella udienza del giorno 5 novembre prossimo venturo avrà luogo innanzi questo Tribunale, 1ª sezione, la vendita del seguente fondo, costituente il secondo lotto, espropriato ad istanza della Società generale immobiliare dei lavori di utilità pubblica ed agricola, in danno di Trinchieri Luigi, di Tivoli, e cioè:

Molino da grano e locali annessi, posto nella via del Colle, in Tivoli, segnato in mappa n. 1333, sez. 1ª, gravato del tributo diretto di lire 61 75.

Per il prezzo di lire 11,550, aumentato del sesto da Tutino avv. Saverio, ed alle condizioni di cui nel bando di vendita 12 ottobre 1883.

5848 TUTINO proc.

(1ª pubblicazione)

AVVISO.

Si fa noto al pubblico che nella udienza 16 novembre 1883 avrà luogo, innanzi il Tribunale civile di Roma, prima sezione, la vendita dei seguenti fondi, espropriati ad istanza della Banca Generale di Roma, in danno di Tamberlich Vincenzo ed altri, e cioè:

1. Fondo rustico in vocabolo Pileggie e Monte Piccolo, di qualità boschivo, distinto in mappa di Nazzano coi numeri 949, 950 e 2-951, gravato del tributo diretto di lire 114 37.

2. Fondo rustico in vocabolo Cava, di qualità boschivo, seminativo, distinto in mappa di Nazzano coi numeri 818, 819, 1087, gravato del tributo diretto di lire 41 13.

3. Fondo rustico in vocabolo Casanuvola o Capannone, di qualità seminativo, vitato, distinto in mappa di Nazzano coi numeri 286 sub. 1, 286 sub. 2, gravato del tributo diretto di lire 34 59.

4. Fondo rustico in vocabolo Cimalora, di qualità seminativo, vitato, ecc., distinto in mappa di Nazzano coi numeri 287, 1033, enfiteutico al Ministero di San Paolo, per il canone di coppe 3 di mosto, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 10 15.

5. Fondo rustico in vocabolo Piano, di qualità boschivo, distinto in mappa di Nazzano coi numeri 515 sub. 1, 515 sub. 2, 517, 518 sub. 1, 518 sub. 2, gravato del tributo diretto di lire 110 53.

6. Fondo rustico in vocabolo Paciano Le Coste, di qualità pascolivo, ecc., distinto in mappa di Nazzano coi numeri 416, 417, 420, 424, 425, gravato del tributo diretto di lire 80 56.

7. Fondo rustico in vocabolo Cisterna, di qualità boschivo, distinto in mappa di Nazzano coi numeri 507, 508 sub. 1, 508 sub. 2 e 508 sub. 3, gravato del tributo diretto di lire 97 25.

8. Fondo rustico in vocabolo Bufalareccia Cannetacci, di qualità seminativo, distinto in mappa di Nazzano coi numeri 393, 399, 400, 961, gravato del tributo di lire 79 25;

Che i detti fondi si vendono alle condizioni di cui nel bando di vendita 12 ottobre 1883, e per i prezzi:

Il 1° lotto	di L.	8662 20
Il 2° »	»	2467 80
Il 3° »	»	2075 40
Il 4° »	»	993 »
Il 5° »	»	6631 80
Il 6° »	»	4833 60
Il 7° »	»	5835 »
L'8° »	»	4755 »

corrispondente al sessantuplo del tributo diretto dovuto all'Erario.

5849 SIRANI proc.

(1ª pubblicazione)

AVVISO.

Ad istanza del signor Panzieri Angiolo, nel giorno 16 novembre 1883 si procederà a carico degli eredi del fu Domenico Marinenza, innanzi alla prima sezione del Tribunale civile di Roma, al pubblico incanto, a secondo ribasso, dei seguenti fondi, posti in Bracciano:

1. Cantina di un vano posta in via Pescina, numero 14, mappa 57, sezione 1ª sub. ...

2. Casa, piazza Padella, n. 10, di un vano terreno, un sottoscala ed un vano al primo piano, in mappa n. 58, sezione 1ª sub. 1.

I suddetti fondi si venderanno in un solo lotto, e l'asta si aprirà sul prezzo di lire 1486 88.

Roma, 14 ottobre 1883.

5832 AVV. RAFFAELE TUCCIMEI.

(2ª pubblicazione)

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI VELLETRI.

Nel giudizio di espropriazione fra l'amministrazione del Fondo pel culto, in persona del ricevitore del registro di Sezze, signor Emilio Chelini, rappresentata dal sottoscritto, e Savelloni Vincenzo, Briganti Carolina e Savelloni Giovanna, tanto in nome proprio, che come eredi di Giacinto Savelloni, tutti aventi causa da Vincenzo Savelloni, convenuti contumaci,

Si fa noto al pubblico

Che nell'udienza del 28 novembre prossimo venturo, alle ore 10 ant., si procederà innanzi questo Tribunale alla vendita del seguente immobile:

Casa posta in Sermoneta, contrada Borgo Piserna, segnata in mappa al numero 188, composta di 11 vani, confinante con Riccelli cav. Michele fu Raffaele, strada di Fossa Nuova e strada dell'Arco Pizi.

L'incanto si aprirà sul prezzo di lire 851 60, e alle condizioni di cui al bando 6 settembre 1883.

Per l'avv. Pietro Ciceroni procuratore erariale delegato

5554 F. TARQUINI proc.

NOTIFICA.

L'Amministrazione della Cassa centrale di risparmio, sedente in Milano, via Monte di Pietà, num. 8, la quale, coll'istrumento 28 dicembre 1872, numero 1092, a rogito dott. Allocchio, notaio di Milano, instituì il Magazzeno generale delle sete greggie e lavorate, cascirine, struse e bozzoli, e lo esercita nel detto palazzo di sua residenza, ha dichiarato, mediante istrumento primo ottobre 1883, num. 1752, a rogito dottor Paolo Tarlarini, notaio di Milano (reg° ivi il 2 detto, vol. 127, fog. 109, num. 4340, atti pubblici, colla tassa di lire 4 80), di destinare ulteriormente all'esercizio dello stesso Magazzeno generale delle sete e materie congeneri suddistinte, ed alle operazioni inerenti di registrazione, di vendita, ecc., anche i locali in quell'istrumento precisamente indicati e particolareggiati colle annesse tavole planimetriche, formanti parte del casamento di sua proprietà, in Milano, via Mercato, numero 9, distinto nel catasto urbano col num. 1837; ritenuto del resto invariato tutto quanto è contenuto nel detto istrumento costitutivo 28 dicembre 1872, a rogito dott. Allocchio, sia pel capitale, per le condizioni del deposito, per le guarentigie, per le tariffe, e sia in genere per tutto l'ordinamento del suddetto Magazzeno generale delle sete e materie congeneri summenzionate.

La presente notifica viene fatta a tenore della legge sui Magazzini generali 3 luglio 1871.

Milano, il 12 ottobre 1883.

Dott. PAOLO TARLARINI notaio di Milano.

5840

REGIA PRETURA DEL SECONDO MANDAMENTO DI ROMA.

Con atto passato nella cancelleria della Pretura del suddetto mandamento, il giorno 1° ottobre del corrente mese, la signora Annie de Souza fu Tomas Michael, nata a Calcutta, domiciliata a Roma, piazza della Pilotta, 3, vedova del conte Pio Filippani Ronconi, quale tutrice dei minorenni Maria Pia e Fulvio, ha dichiarato di accettare, col beneficio dell'inventario, l'eredità del conte Pio Filippani Ronconi, deceduto a Casamicciola la notte del 28 al 29 luglio 1883.

Roma, 5 ottobre 1883.

5778 Il vicecanc. E. GAI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

A richiesta del signor Lorenzo D'Ormea, domiciliato in Roma, ed elettivamente presso il procuratore signor avv. Felice Bianchi, da cui è rappresentato,

Io Ignazio Baldazzi, usciere del suddetto Tribunale, espressamente delegato, ho notificato, a termini dell'articolo 142 Codice procedura civile, al signor Paolo Regnault, domiciliato a Parigi, la sentenza resa dal Tribunale di commercio di Roma li 15 settembre 1883, colla quale è stato convalidato il sequestro conservativo eseguito a di lui carico da me sottoscritto usciere li 2 luglio 1883, e venne condannato al pagamento di lire 10,000, ammontare di biglietto all'ordine, più gli interessi del 6 0/0 dal 4 luglio 1883 e le spese tutte del giudizio.

Roma, 14 ottobre 1883.

5843 IGNAZIO BALDAZZI usciere.

(1ª pubblicazione)

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI VELLETRI.

Nel giudizio di espropriazione fra Mezzo Vincenzo fu Luigi, creditore espropriante, domiciliato in Valmontone, ed elettivamente presso il sottoscritto procuratore,

Contro

Fanfoni Giovanni fu Salvatore, e Fanfoni Laura, assistita dal di lei marito Caramanica Luigi, domiciliati in Valmontone, contumaci,

Si fa noto al pubblico che nell'udienza del 28 novembre p. v., alle ore 11 antimeridiane, si procederà innanzi questo Tribunale alla vendita dei seguenti fondi:

1. Piccolo appezzamento di terreno seminato a canepa, in contrada I Torrioni, segnato in mappa al n. 140, sezione 1ª, confinanti Marchetti, Capri Galante, M. Giovanni, ed il principe Doria Pamphili;

2. Terreno vignato, di solo utile dominio, in contrada Canale, segnato in mappa coi nn. 951, 1251, 1252, confinante col principe Doria Pamphili, la strada e gli eredi Balzoni;

3. Casa, in via del Torrione, al civico n. 21, composta di due ambienti al 1° piano, segnata in mappa col numero 39, confinanti la via del Torrione da due lati, gli eredi Gigli ed Orsi Giuseppe;

4. Casa a due piani, con 5 ambienti e cantina, in via del Torrione, n. 5, segnata in mappa col n. 94, confinanti Fanfoni Giacomo, la via del Torrione da due lati, e gli eredi Malaspina.

L'incanto sarà aperto, in quanto al 1° lotto, per lire 16 20; in quanto al 2°, per lire 213 60; quanto al 3°, per lire 737 74, e quanto al 4°, per lire 1248 97, e alle condizioni di cui al bando 20 settembre 1883.

Velletri, 11 ottobre 1883.

5807 FRANCESCO TARQUINI proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

Direzione di Commissariato Militare della Divisione di Torino (1ª)

Avviso d'Asta per reincanto *in seguito all'offerta del ventesimo* (N. 64).

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che vennero presentate in tempo utile offerte di ribasso equivalenti al ventesimo sui prezzi ai quali nell'incanto del 24 settembre 1883 risultarono provvisoriamente deliberate le provviste sotto indicate, come fu annunciato nell'avviso d'asta del 24 detto mese, n. 54, per cui, dedotti i ribassi d'incanto ed il ventesimo, si residua l'importare delle provviste stesse come segue:

N. d'ordine	DESIGNAZIONE DELLE PROVVISTE	Unità di misura	QUANTITA'	PREZZO parziale	IMPORTO totale delle provviste	N. dei lotti	QUANTITA' per cadun lotto	IMPORTO per cadun lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ogni lotto	RIBASSI avuti per ogni cento lire	RIBASSI avuti per ogni 100 lire nel periodo dei fatali	PREZZO ridotto per cadun lotto sul quale si aprirà il nuovo incanto
				L. C.	Lire			Lire	Lire			L. C.
1	Panno giallo-carico da mostreggiature, alto metri 1 30.	Metri	1000	11 »	11,000	1	1000	11,000	1100	L. 33 47		6952 38
2	Panno scarlatto da mostreggiature, alto metri 1 30	»	3000	11 »	33,000	3	1000	11,000	1100	L. 33 83		6914 76
3	Panno turchino da vestiario per truppa, alto metri 1 30.	»	40000	10 »	400,000	40	1000	10,000	1000	5 lotti L. 33 05 3 » » 32 18 3 » » 32 17 5 » » 32 05 3 » » 31 68 3 » » 31 67 5 » » 31 62 5 » » 31 50 3 » » 31 21 5 » » 31 18		6360 25 6442 90 6443 85 6455 25 6490 40 6491 35 6496 10 6507 50 6535 05 6537 90
4	Panno turchino da vestiario per carabinieri, alto metri 1 40	»	20000	12 »	240,000	20	1000	12,000	1200	4 lotti L. 32 10 2 » » 31 02 5 » » 30 20 5 » » 30 10 4 » » 29 67	L. 5	7740 60 7863 72 7957 20 7968 60 8017 62
5	Panno verde-chiaro da mostreggiature, alto metri 1 30.	»	3000	11 »	33,000	3	1000	11,000	1100	L. 34 67		6826 98
6	Panno nero da mostreggiature, alto metri 1 30	»	3000	11 »	33,000	3	1000	11,000	1100	L. 40 12		6257 46
7	Tela in filo crudo spinata da vestiario, alta metri 0 74.	»	120000	1 10	132,000	60	2000	2,200	220	5 lotti L. 17 85 5 » » 16 85 10 » » 16 25 20 » » 16 » 20 » » 15 50		1716 93 1737 83 1750 37 1755 60 1756 05
8	Flanella color bronzo-chiaro per camicie da carabinieri, alta metri 1 34 .	»	6000	3 75	22,500	6	1000	3,750	375	2 lotti L. 14 07 2 » » 13 87 2 » » 13 57		3061 26 3068 38 3079 07

Luogo e termine per la consegna — *Pagamento delle provviste* — Le consegne delle forniture saranno effettuate nel Magazzino centrale militare di Torino, in ragione di metà di ogni lotto entro il mese di giugno 1884, e dell'altra metà entro il successivo mese di agosto, sempre che l'avviso di approvazione del contratto venga dato prima del mese di febbraio del venturo anno 1884; in caso diverso la prima metà di ogni lotto entro giorni centoventi, e l'altra metà nei sessanta giorni successivi, decorribili dal giorno posteriore a quello in cui verrà dato ai provveditori l'avviso di approvazione del contratto.

I fornitori avranno però facoltà di anticipare le introduzioni, ma coll'espressa condizione che ad ogni modo i pagamenti delle provviste non verranno effettuati prima di luglio 1884, in relazione alla nuova decorrenza dell'esercizio finanziario stabilita colla legge 8 luglio p. p., n. 1455.

Avvertenza — I fornitori, nel caso di dichiarazione di rivedibilità o di rifiuto delle robe da loro presentate, potranno, anche prima d'invocare il giudizio d'appello, ricorrere per l'accettazione delle medesime al signor comandante il Corpo d'armata, nella cui giurisdizione è il Magazzino cui la fornitura riguarda, il quale è autorizzato dal Ministero a decidere sulle domande.

Si procederà perciò presso la suddetta Direzione, via S. Francesco da Paola, n. 7, p. p., a nuovo incanto di tali provviste col mezzo di partiti suggellati scritti su carta filigranata col bollo ordinario da lira una, alle ore 2 pom. del giorno 24 ottobre 1883, sulla base dei sopra indicati prezzi e ribassi, per eseguirne il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente, quando anche siavi, per caduna provvista, una sola offerta che migliori i prezzi sui quali si apre l'incanto.

I capitoli generali e speciali d'oneri sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni di Commissariato militare del Regno.

I campioni sono visibili presso questa Direzione e quelle di Firenze e Napoli.

Alle offerte per questo incanto sono applicabili le regole di accettazione e le clausole di nullità stabilite dall'avviso d'incanto in data 16 febbraio 1883, numero 10.

Dette offerte dovranno però essere chiuse con sigillo a ceralacca: diversamente saranno respinte.

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare suddetta, e prima dell'apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto di un valore corrispondente alle somme indicate nel sovradescritto specchio, a seconda del numero dei lotti per cui intendono concorrere, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Tale deposito potrà soltanto essere fatto nella Tesoreria provinciale di Torino o in quella delle città dove hanno sede le Direzioni e le Sezioni di Commissariato militare.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate nel modo sovraindicato a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante purchè giungano in tempo debito e suggellate nel modo suindicato al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Torino, 9 ottobre 1883.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: E. GAZZERA.

5802

PROVINCIA DI ROMA

ESATTORIA DI VILLA SANTO STEFANO

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 5 novembre 1883, nel locale della R. Pretura di Ceccano, si procederà alla vendita, a pubblico incanto, degli immobili descritti nell'elenco che segue, appartenenti ai sottodescritti individui, domiciliati in Villa Santo Stefano, debitori dell'esattore che fa procedere alla vendita.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro, corrispondente al cinque per cento del prezzo determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 10 novembre 1883, ed il secondo il 15 novembre 1883, nel luogo ed ore suindicati.

1. Contro Lucarini Domenico fu Giovanni:

Terreno posto nel territorio di Villa Santo Stefano, in contrada Colle, confinante con strada, Lucarini Ludovico, Jorio Giovanni, estensione ara 1 65, sez. 1ª, numero 1705, estimo censuario scudi 6 04, prezzo di vendita lire 28 80. Libero.

Terreno come sopra, in contrada Valle Fredda, confinante con Marella eredi, Mecoli Paolo, Lucarini Giovanni, estensione ara 1 84, sez. 1ª, n. 1994, estimo censuario scudi 7 34. Prezzo di vendita lire 34 80. Libero.

Terreno come sopra, in contrada Colle Strambo, confinante con strada in mezzo, De Carolis Lucia, Lucarini Cecilia, estensione ara 1 77, sezione 2ª, numeri 549, 550, 1690, 1691, estimo scudi 3 22. Prezzo di vendita lire 15 60. Libero.

2. Contro Jorio Maria, Florinda, Antonia e Salvatore fu Nicola:

Terreno come sopra, in contrada Sterparo, confinante con stradello, Leo Innocenzo, Confraternita del Rosario, superficie are 0 77, sez. 1ª, n. 509, estimo scudi 0 72, prezzo di vendita, lire 3 60. Libero.

Terreno come sopra, in contrada Preda Titta Testa, confinante con strada, Jorio Angelo, Jorio Benedetto, superficie are 0 72, sez. 2ª, n. 1000, estimo scudi 3 49, prezzo di vendita lire 16 80. Libero.

Terreno come sopra, in contrada Sterpeto, confinante con Jorio Benedetto fu Paolo, Jorio Angelo, Lucarini Angelo, superficie are 0 74, sezione 2ª, nn. 1639, 1642, estimo scudo 1 75, prezzo di vendita lire 8 40. Libero.

3. Contro Jorio Vincenzo fu Michele:

Terreno come sopra, in contrada Perasacco, confinante con Lolli Domenico, Jorio Nicola, fosso, Jorio Stefano, superficie are 0 94, sez. 2ª, nn. 1548, 1716, estimo scudi 4 09, prezzo di vendita lire 19 20. Libero.

Terreno come sopra, in contrada Colle, confinante con strada, Palombo D. Stefano, Leo Tommaso, superficie are 2 22, sezione 1ª, n. 1835, estimo scudi 8 13, prezzo di vendita lire 38 40. Libero.

4. Contro Jorio Francesco fu Vincenzo:

Terreno come sopra, in contrada Valle Vona, confinante con fosso, comunità di Santo Stefano a due lati, superficie are 3 07, sez. 2ª, 1099, estimo scudi 9 27, prezzo di vendita lire 44 40. Libero.

5. Contro Lucarini Teresa fu Domenico vedova Bonomo e Bonomo Domenico fu Benedetto, tutore dei figli Francesco, Pietro e Celestino:

Terreno come sopra, in contrada Portella, confinante con strada, Leo Florinda e Bonomo Luigi, superficie are 0 10, sez. 1ª, n. 1342, estimo scudi 0 68, prezzo di vendita lire 3 01. Libero.

Terreno come sopra, in contrada Lavina, confinante con strada, Bonomo Giovanni, Leo Tommaso fu Domenico, superficie are 3 45, sez. 2ª, n. 345, estimo scudi 16 73, prezzo di vendita lire 97 80. Libero.

6. Contro Jorio Stefano di Biagio:

Terreno come sopra, in contrada Conti Truini, confinante con la Montagna comunale, Jorio Annunziata e Toppetta Angelo, estensione are 2 22, sez. 1ª, n. 2761, estimo scudi 9 55, prezzo di vendita lire 22 80. Responsivo 1|6 al principe Colonna.

Terreno come sopra, in contrada Conti Truini e Perasacco, confinante con strada, fosso e Jorio Stefano, superficie are 14 13, sez. 2ª, numeri 405, 406, 407, 408, 409 e 410, estimo scudi 41 83, prezzo di vendita lire 199 20. Libero.

7. Contro Lucarini Alessandra fu Salvatore, vedova Palladini:

Terreno come sopra, in contrada Pocara, confinante strada a due lati e Toppetta Angelo, superficie are 0 95, sez. 1ª, n. 2241, estimo scudi 0 11, prezzo di vendita lire 0 54. Libero.

Terreno come sopra, in contrada Prata, confinante con Toppetta Biagio, Lucarini Luigi e Luoghi pii, superficie are 2 47, sez. 2ª, numeri 1403, 1405, 1406 e 1585, estimo scudi 12 16, prezzo di vendita lire 58 20. Libero.

Terreno come sopra, in contrada Perasacco, confinante con Lolli Francesco a due lati, Toppetta Angelo, superficie are 0 48, sez. 2ª, n. 1460, estimo scudi 2 15, prezzo di vendita lire 12 60. Libero.

8. Contro De Filippi Cataldo di Michele:

Terreno come sopra, in contrada Carpineto, confinante con fosso, De Filippi Michele e De Filippi Cataldo, superficie are 7 57, sez. 2ª, nn. 1834 e 1835, estimo scudi 8 03, prezzo di vendita lire 38 40. Libero.

9. Contro Fiocco Angelo fu Francesco:

Terreno come sopra, in contrada Santa Caterina, confinante con Paggioni Dionisio a più lati, superficie ara 1, sez. 1ª, n. 667, estimo scudi 5 79, prezzo di vendita lire 27 60. Libero.

Terreno come sopra, in contrada Lavina, confinante con fosso, Leo Celestino e Colini Angelo, superficie are 0 77, sez. 2ª, n. 1813, estimo sc. 3 56, prezzo di vendita lire 20 40. Libero.

10. Contro Fabi Rosa fu Antonio in Palombo:

Terreno come sopra, in contrada Fontana La Salce, confinante con strada, Fabi Giuseppe e Jorio Angelo, superficie are 0 46, sez. 1ª, n. 2546, estimo scudi 2 69, prezzo di vendita lire 12 70. Libero.

Fabbricato in Santo Stefano, in contrada Via Pianella, composto di vani 2 e piani 2, confinante con strada, Bernardini Rosa, Tranelli Giacinta, sezione 1ª, num. 2811, reddito imponibile lire 9, prezzo di vendita lire 67 20. Libero.

Fabbricato come sopra, in via Pianella, confinante come sopra, composto di due vani al primo piano, sez. 1ª, nn. 136|1, 137, reddito imponibile lire 9, prezzo di vendita lire 67 20. Libero.

11. Contro Jorio Antonio fu Luigi:

Terreno come sopra, in contrada Pagliaro Palombo, confinante con Reatini Rocco, Masi Gio. Battista, Tranelli Francesco, superficie are 2 02, sez. 1ª, n. 432, estimo scudi 7 73, prezzo di vendita lire 33 60. Libero.

12. Contro Jorio Francesco fu Pasquale:

Terreno come sopra, in contrada La Grotta, confinante con strada, stradello vicinale e Lucarini Angelo, superficie are 9 14, sez. 1ª, nn. 749, 750, 751, 753, 755, estimo scudi 47 95, prezzo di vendita lire 228 60. Libero.

Terreno come sopra, in contrada Fontana Carbone, confinante con Rossi Sebastiano, Paggioni Antonio, Tarquini Lucia, estensione are 11 34, sezione 1ª, numeri 2080, 2081, estimo scudi 32 75, prezzo di vendita lire 156 60. Libero.

13. Contro Jorio Arcangelo fu Pasquale per 1|4, e Anelli Nicola di Carlo per 3|4:

Terreno come sopra, in contrada Santa Caterina, confinante con Perlini Cesare, Sebastiani Giuseppe e Paggioni Dionisio, superficie ara 1 20, sez. 1ª, n. 695, estimo scudi 6 80, prezzo di vendita lire 32 40. Libero.

14. Contro Colonnelli Giacomo fu Francesco:

Terreno come sopra, in contrada Marcellare, confinante con fosso, Luzi Caterina, Leo Francesco, superficie are 2, sez. 1ª, n. 975, estimo scudi 4 74, prezzo di vendita lire 22 80. Libero.

15. Contro Ferrari Giuseppe di Luigi:

Terreno come sopra, in contrada Fontanelle, confinante con Leo Francesco, Olivieri Francesco, Bruni Grazia, superficie ara 1 45, sez. 1ª, n. 2162, estimo scudi 8 22, prezzo di vendita lire 39. Libero.

16. Contro Jorio Luigi fu Ferdinando:

Fabbricato posto come sopra, in via Viella, composto di piani due e vani 5, confinante con Lucidi Vincenzo, Fiocco Luigi, strada, sezione 1ª, numeri 220, 221|1, 224|2, 225|1, reddito imponibile lire 26 25, prezzo di vendita lire 196 80. Libero.

17. Contro Cristini Nicola fu Francesco e Rossi Giuliana fu Vittorio in Cristini:

Fabbricato come sopra, in via dell'Ospedale, composto di due piani e vani 2, confinante con Leo Salvatore, Bonomo Francesco, Bonomo Angelo, sez. 1ª, numero 64|1, reddito imponibile lire 9, prezzo di vendita lire 67 20. Libero.

18. Contro Calabresi Veronica fu Giovannangelo, vedova Tiberia:

Fabbricato posto come sopra, in via Bolognese, composto di vano 1 e piano 1, confinante con Palladini Raffaele, Tranelli Filomena, Bonomo Irene, sezione 1ª, n. 349|1, reddito imponibile lire 5 25, prezzo di vendita lire 40 20. Libero.

19. Contro Fiocco Rosa fu Francesco, Lucarini Stefano di Giuseppe e Moro Gaetano fu Domenico:

Fabbricato posto come sopra, in via Santa Maria, composto di due vani e tre piani, confinante con Bonomo Giovanni, Palombo Vittorio fu Domenico e Palombo Vittoria in D'Amico, sez. 1ª, n. 284|3, reddito imponibile lire 13 50, prezzo di vendita lire 123 60. Libero.

20. Contro Jorio Tommaso fu Salvatore:

Fabbricato posto come sopra, in via Borgo Nuovo, composto di un vano, confinante con Masi Vincenzo, Palombo Cecilia, Cherubini Antonio, sez. 1ª, n. 211|1, reddito imponibile lire 7 50, prezzo di vendita lire 56 40. Libero.

21. Contro Jorio Francesco fu Michele:

Fabbricato come sopra, in piazza Mercato, composto di un vano, confinante con Jorio Luciano, Nicolucci Giustiniano e strada, sez. 1ª, n. 3|1, reddito imponibile lire 7 50, prezzo di vendita lire 56 40. Libero.

22. Contro De Filippis Rocco fu Michele:

Fabbricato come sopra, in via Pianella, composto di piani 2 e vani 2, confinante con Palombo Rosa e strada da due lati, sez. 1ª, n. 141[2, reddito imponibile lire 12, prezzo di vendita lire 90. Libero.

23. Contro Lucarini Giuseppe fu Francesco Catena:

Terreno come sopra, in contrada Ferraro, confinante con Bravo Angela Rosa, Toppetta Angelo e Bonomo Celestino e fratello, estensione are 3 15, sezione 1ª, n. 891, estimo sc. 11 94, prezzo di vendita lire 28 50. Responsivo 1[6 al principe Colonna.

Terreno come sopra, in contrada Lavina, confinante con Toppetta Giovanni, Bonomo Francesco e Sebastiani Colomba, estensione are 0 63, sez. 1ª, n. 2296, estimo scudi 3 65, prezzo di vendita lire 17 40. Libero.

Terreno posto come sopra, in contrada Pezza, confinante con strada, stradello, Bonomo Domenico, superficie are 0 74, sez. 2ª, n. 512, estimo scudi 3 91, prezzo di vendita lire 18 60. Libero.

Fabbricato come sopra, in via della Rocca, confinante con Leo Filippo, Jorio Filippo e Palombo Domenico, sez. 1ª, n. 37, reddito imponibile lire 6, prezzo di vendita lire 45. Libero.

24. Contro Leo Teresa fu Paolo:

Terreno posto come sopra in contrada Ciglia, confinante con Leo Angelo, Leo Antonio, Leo Francesco e strada, estensione are 0 66, sez. 1ª, nn. 2601, 2607, 2610, estimo scudi 2 07, prezzo di vendita lire 9 60. Libero.

Terreno come sopra, in contrada Ciglia, confinante con Jorio Vincenzo, Leo Francesco, Leo Filippo, estensione are 0 69, sez. 1ª, n. 2597, estimo scudi 2 50, prezzo di vendita lire 12. Libero.

Terreno come sopra, in contrada Costa Fredda, confinante con Leo Francesco, stradello, Leo Filippo, estensione ara 1 02, sezione 2ª, nn. 1799, 1804, estimo scudi 4 43, prezzo di vendita lire 10 50. Responsivo 1[6 al principe Colonna.

Fabbricato posto come sopra, in via Frattina, confinante con Leo Costantino e fratelli, Leo Antonio, Bravo Rosa e Leo Francesco, sez. 1ª, n. 322[5, reddito imponibile lire 5 25, prezzo di vendita lire 39 60. Libero.

25. Contro Leo Francesco fu Paolo:

Terreno come sopra, in contrada La Grotta, confinante con la strada, Jorio Vincenzo e Leo Angelo, estensione are 0 34, sez. 1ª, num. 764, estimo scudi 0 96, prezzo di vendita lire 4 80. Libero.

Terreno come sopra, in contrada Ciglia, confinante con strada, Palombo Sebastiano, Leo Francesco, superficie are 0 69, sez. 1ª, nn. 2599, 2605, estimo scudo 1 93, prezzo di vendita lire 9. Libero.

Terreno in contrada Costa Fredda, confinante con Leo Giuseppe, Leo Filippo, Leo Teresa, Leo Antonio, superficie ara 1 51, sez. 2ª, nn. 1798, 1803, estimo scudi 3 46, prezzo di vendita lire 8 10. Il n. 1798 responsivo 1[6 al principe Colonna, l'altro libero.

Fabbricato come sopra, in via Frattina, composto di un vano, confinante con Leo Costantino, Leo Antonio, Bravo Rosa, Leo Teresa, sez. 1ª, n. 322[4, reddito imponibile lire 6, prezzo di vendita lire 45. Libero.

26. Contro Lucarini Angelo fu Tommaso e Maria Domenica fu Giuseppe vedova Palombi:

Terreno come sopra in contrada Varcatora, confinante con strada, Tambucci Giovenale, Paggioni Dionisio, superficie ara 1 80, sez. 1ª, num. 1904, estimo scudi 2 63, prezzo di vendita lire 18 60. Libero.

Terreno come sopra, in contrada Campo, confinante con fosso, Lucarini Rosa, Lucarini Vincenzo, superficie ara 1 80, sez. 2ª, n. 1568, estimo scudi 0 43, prezzo di vendita lira 1 80. Libero.

Fabbricato come sopra, via Bolognese, confinante con Bonomo Pio, Palombo Biagio, Bonomo Francesco e Pio, sez. 1ª, nn. 340[1, 341[1, reddito imponibile lire 12, prezzo di vendita lire 90. Libero.

27. Contro Fiocco Giuseppe fu Francesco:

Terreno come sopra, in contrada Sant'Angelo, confinante con Fiocco Francesco, Jorio Arcangelo, Jorio Luigi, estensione are 0 64, sez. 2ª, n. 1826, estimo scudi 2 75, prezzo di vendita lire 13 20. Libero.

Fabbricato come sopra, in via Pianella, composto di un vano, confinante con Jorio Luigi, Leo Andrea, strada, sez. 1ª, n. 2812[1, reddito imponibile lire 5 25, prezzo di vendita lire 39 60. Libero.

28. Contro Lucarini Francesca fu Francesco vedova Leo:

Terreno come sopra, in contrada La Grotta, confinante con strada, Leo Antonio, Bonomo Celestino e fratello, estensione are 0 52, sez. 1ª, n. 2499, estimo scudo 1 47, prezzo di vendita lire 7 20. Libero.

Terreno come sopra, in contrada Codina, confinante con strada, fosso, Buzzolini Carlo, superficie ara 1 06, sez. 2ª, n. 1274, estimo scudi 0 74, prezzo di vendita lire 3 60. Libero.

Terreno come sopra, in contrada Costa Fredda, confinante con Bonomo Luigi e fratelli a più lati, e Leo Filippo, superficie ara 1 31, sez. 2ª, n. 1435, estimo scudi 6 35, prezzo di vendita lire 30. Libero.

Terreno come sopra, in contrada Sterpete, confinante con la strada, fosso a due lati, estensione ara 1 68, sez. 2ª, num. 1502, estimo scudi 3 98, prezzo lire 19 20. Libero.

Terreno come sopra, in contrada Mandra de' Cinti, confinante con Tambucci Giuseppe, Lucarini Angelo da due lati, estensione are 0 72, sez. 1ª, n. 2278, estimo scudi 3 01, prezzo lire 7 20. Responsivo 1[6 al principe Colonna.

Fabbricato come sopra, in via Sellaria, confinante con Lucarini Antonio, Bonomo Pio, Buonacquisti Antonio, sez. 1ª, n. 89[2, reddito imponibile lire 6, prezzo di vendita lire 45. Libero.

29. Contro Lucarini Fiorenza fu Michele, e Tambucci Antonio fu Giuseppe:

Terreno come sopra, in contrada La Cona, confinante con fosso, strada, Tambucci Antonio, Tambucci Giovenale, estensione are 0 78, sez. 2ª, n. 637, estimo scudo 1 55, prezzo di vendita lire 7 20. Libero.

Fabbricato come sopra, in via della Rocca, composto di quattro vani e piani 2, confinante con Paggioni Carlo, Jorio Antonio, Jorio Filippo e strada, sez. 1ª, numeri 45[2, 47[1, 48[1, reddito imponibile lire 20 25, prezzo di vendita lire 151 80. Libero.

30. Contro Lucarini Angelo fu Domenico:

Terreno come sopra, in contrada La Grotta, confinante con stradello, Lucarini Maria Rosa, Lucarini Luigi, estensione are 0 35, sez. 1ª, numeri 2575, 2578, estimo scudi 2 27, prezzo di vendita lire 10 80. Libero.

Terreno come sopra, in contrada Preda Cupa, confinante con comune di Santo Stefano, Leo Costantino, Ruggeri Paolo, estensione are 12 00, sezione 2ª, numero 1359, estimo scudi 0 84, prezzo di vendita lire 4 20. Libero.

Fabbricato come sopra, in via Bolognese, confinante con Tambucci Giuseppe, Palombo Carmine, strada, sez. 1ª, n. 301[1, reddito imponibile lire 6, prezzo di vendita lire 45. Libero.

31. Contro Jorio Achille fu Francescantonio:

Terreno posto come sopra, in contrada Prati, confinante con Demanio, Jorio Francescantonio, Bonomo Francesco, estensione are 2 43, sez. 2ª, n. 1581, estimo scudo 1 92, prezzo di vendita lire 9. Libero.

Fabbricato posto come sopra, in via della Rocca, composto di un vano, confinante con Ferrari Domenico, Bonomo Celestino, strada, sez. 1ª, n. 12[3, reddito imponibile lire 6, prezzo di vendita lire 45. Libero.

32. Contro Leo Domenico fu Nicola:

Terreno come sopra, in contrada Prati, confinante con Manari Giuseppe, Colonna principe, Violante Francescantonio, estensione are 2 40, sez. 2ª, n. 142, estimo scudi 8 59, prezzo di vendita lire 40 80. Libero.

Terreno come sopra, in contrada Cese Lentinelle, confinante con De Filippi Michele, De Filippi Domenico, Seco Stefano, superficie are 0 98, sez. 2ª, n. 1841, estimo scudi 2 72, prezzo di vendita lire 13 20. Libero.

Fabbricato come sopra, in via dell'Ospedale, composto di piano uno e vani 3, confinante con Jorio Antonia, Comunità, Bonomo Angelo, sez. 1ª, numeri 72[2, 73[2, 74[2, reddito imponibile lire 20 25, prezzo di vendita lire 151 80. Libero.

33. Contro Cologgi Argentina fu Michele vedova Tucciarelli:

Fabbricato come sopra, in via Campo di Fiori, composto di un vano, confinante con Lucarini Giuseppe, Tambucci Antonia, Jorio Luciano, Jorio Vincenzo, sezione 1ª, n. 82[1, reddito imponibile lire 6, prezzo di vendita lire 45. Libero.

Fabbricato come sopra, in via Campo di Fiori, confinante come sopra, sezione 1ª, numero 90[2, reddito imponibile lire 6, prezzo di vendita lire 45. Libero.

34. Contro Cherubini Antonio e Costantino fu Giovanni:

Fabbricato come sopra, in via Mal Passo, confinante con Jorio Tommaso, Masi Vincenzo, Fiocco Luigi, sez. 1ª, n. 212, reddito imponibile lire 16 50, prezzo di vendita lire 123 60. Libero.

Fabbricato come sopra, in via Mal Passo, confinante con strada a tre lati e Palombo Domenico, sez. 1ª, n. 219[2, reddito imponibile lire 5 62, prezzo di vendita lire 42. Libero.

35. Contro Lucarini Florenzia di Luigi:

Terreno posto come sopra, in contrada Adrenta, confinante con stradello, Confraternita del Rosario, Lauri Rocco, estensione ara 1 06, sez. 1ª, n. 1239, estimo scudo 1 93, prezzo di vendita lire 9. Libero.

Fabbricato posto come sopra, in via Pontello e via Pianella, composto di piani 3 e vani 3, confinante con strada a due lati, Fiocco Angelo, Titi Francesco, sez. 1ª, n. 142, reddito imponibile lire 13 50, prezzo di vendita lire 101 40. Libero.

36. Contro Leo Caterina fu Domenico vedova Palombo:

Terreno come sopra, in contrada Fontana Salce, confinante con strada, Ruggeri Paolo, Comunità, estensione are 0 12, sez. 1ª, n. 1474, estimo scudo uno, prezzo di vendita lire 4 80. Libero.

Fabbricato come sopra, in via Pianella, composto di un piano e vano 1, confinante con Palombo Lucia, Titi Francesco, Palombo Alessandro, sez. 1ª, n. 147[1, reddito imponibile lire 6, prezzo di vendita lire 45. Libero.

37. Contro Lucarini Giovanni di Domenico e Tiberi Stefano fu Francesco:

Terreno posto come sopra, in contrada Colle, confinante con strada a due lati, Lucarini Maria Rosa, estensione ara 1 20, sez. 1ª, n. 1719, estimo scudi 4 39, prezzo di vendita lire 21. Libero.

Terreno come sopra, in contrada Fontanelle, confinante con strada da due lati e Rossi Giovanni, estensione are 4 16, sez. 1ª, n. 1012, estimo scudi 33 32, prezzo di vendita lire 158 40. Libero.

Terreno come sopra, in contrada Serroni Bastardi, confinante con Ottaviani Agostino, Venditti Simone, Palladini Giovanni, estensione ara 1 80, se-

zione 1ª, n. 660, estimo scudi 15 79, prezzo di vendita lire 37 50. Responsivo 1/6 al principe Colonna.

Fabbricato come sopra, in via Pasquino, confinante con Jorio Antonio, Lucarini Maria Rosa, Bravo Giovanni, sez. 1ª, n. 158/3, reddito imponibile lire 5 25, prezzo di vendita lire 39 60. Libero.

38. Contro Leo Stefano fu Filippo e Paggioni Giovanni di Dionisio:

Terreno come sopra, in contrada Colle Cerri, confinante con strada, Titi Marianna, Ratini Filippo, estensione are 2 08, sez. 1ª, nn. 1798, 2233, estimo scudi 11 54, prezzo di vendita lire 55 20. Libero.

Fabbricato come sopra, in via Viella, composto di un vano, confinante con Leo Carolina, Lucarini Domenico, Jorio Luigi, sez. 1ª, n. 222/2, reddito imponibile lire 6, prezzo di vendita lire 45. Libero.

39. Lucarini Antonia ved. Fiocco, Francesca in Bravo, Luigi di Francesco e Teresa in Rossi:

Terreno come sopra, in contrada San Sebastiano, confinante con strada, Rossi Domenico, Sebastiani Bartolomeo, estensione are 0 93, sez. 1ª, nn. 361, 362, estimo scudi 8 58, prezzo di vendita lire 40 80. Libero.

Fabbricato come sopra, in via Pianella, confinante con Palombo Andrea, Jorio Filomena, Lucarini Andrea, sez. 1ª, n. 138/1, reddito imponibile lire 6, prezzo di vendita lire 45. Libero.

40. Contro Lucarini Giacomo, Giovanni, Luigi e Vincenzo fu Francesco:

Terreno come sopra, confinante con strada, Lucarini Giovanni, Perlini Cesare, estensione are 0 77, sezione 1ª, n. 2295, estimo scudi 2 33, prezzo di vendita lire 10 80. Libero.

Fabbricato come sopra, in via Pianella, composto di due piani e vani 2, confinante con Tucciarelli Carlo, Jorio Antonio, Bonomo Celestino e fratello, sez. 1ª, n. 114/2, 115/1, reddito lire 12, prezzo di vendita lire 90. Libero.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 10 novembre 1883, ed il secondo nel giorno 15 novembre 1883, nel luogo ed ore suindicati.

Villa S. Stefano, 10 ottobre 1883.

5841 *Per l'Esattore Banca Generale:* E. MEDORI.

Amministrazione Municipale della Città di Sezze

1° Avviso d'Asta.

Domenica 28 del corrente mese di ottobre, dalle ore nove antimeridiane in poi, in questa Casa comunale, innanzi al signor sindaco, o chi per lui, col ministero del sottoscritto segretario, avrà luogo la subasta, ad estinzione di candela vergine, ed osservate le norme prescritte dal regolamento 4 settembre 1870, n. 5026, sull'amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale del Regno, per lo

Appalto del dazio di consumo governativo, una alle sopratasse di conto comunale, per l'anno 1884.

Le subaste seguiranno di 15 in 15 giorni.

Potranno concorrere tutti coloro che avranno fatto un deposito preventivo presso la cassa comunale di lire 4000, d'aversene ragione cogli ultimi pagamenti dell'affitto stesso senza fruttato alcuno, ovvero presenteranno alla stazione appaltante persona solidale avente un estimo catastale non minore di lire quattromila.

Le garanzie come sopra stabilite saranno giustificate con bolletta di ricevuta dell'esattore comunale se trattasi di deposito, o con certificati censuari ed ipotecari se trattasi di cauzione sopra fondi.

L'asta sarà aperta sulla somma di lire sedicimila, e semprechè vi sieno almeno due concorrenti, i quali si offrissero progressivamente fra di loro centesimi dieci di aumento sopra ogni cento lire della somma innanzi detta.

L'affitto avrà la durata di un anno, cioè dal 1° gennaio 1884 al 31 dicembre detto anno, ed il dazio verrà riscosso in base della tariffa approvata dal competente Ministero; però vanno esenti dal dazio i vini, che all'epoca della mietitura e trebbiatura i proprietari somministrano ai loro giornalieri o cottimisti.

Tre giorni dopo l'ultimo e definitivo esperimento di asta, il deliberatario dovrà stipulare il relativo contratto, con comminatoria che non presentandosi perde il deposito, mentre se trattasi di sicurtà con fondi, sarà soggetto alla multa di lire quattromila.

Il tempo utile a produrre le offerte d'aumento non minore del ventesimo scadrà colle ore 9 antimeridiane del giorno 14 novembre prossimo venturo.

Le spese del contratto, compresa la tassa di registrazione, bollo ed altro, come ancora la inserzione in Gazzetta, andranno a carico dell'aggiudicatario definitivo; perciò gli aspiranti all'asta faranno un deposito preventivo, nelle mani del sottoscritto segretario responsabile, d'una somma non minore di lire duecentocinquanta.

L'appaltatore infine dovrà sottostare a tutti gli altri patti e condizioni espressi nel capitolato d'oneri, il quale trovasi ostensibile a tutti in questa segreteria comunale nelle ore di ufficio.

Sezze, li 12 ottobre 1883.

5820 *Il Segretario comunale:* DOMENICO SANTELLI.

Intendenza di Finanza di Potenza

Avviso d'Asta *per incanto definitivo.*

Si reca a pubblica notizia che nell'incanto tenuto presso questa Intendenza nel giorno 3 settembre 1883 l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e dei tabacchi in Melfi venne deliberato verso la provvigione di lire 5 897 per ogni cento lire sul prezzo di vendita dei sali, e di lira 1 035 per ogni cento lire sul prezzo di vendita dei tabacchi, e che su questo prezzo fu presentata in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali, una offerta non minore del ventesimo, che ridusse la provvigione a lire 5 602 (lire cinque e seicentodue millesimi) per ogni cento lire sul prezzo di vendita dei sali, ed a lire 0 983 (millesimi novecentottantatre) per ogni cento lire sul prezzo di vendita dei tabacchi.

Sulla base della provvigione ridotta si terrà in questo ufficio stesso, alle ore 12 meridiane del giorno 29 ottobre 1883, un ultimo incanto a schede segrete, nel quale si procederà al deliberamento definitivo dell'appalto, qualunque sia per essere il numero degli accorrenti e delle offerte.

Per quanto riguarda le altre condizioni, nonchè la forma ed i requisiti delle offerte, restano ferme le norme stabilite nell'antecedente avviso d'asta 3 settembre 1883.

Potenza, il dì 13 ottobre 1883.

5851 *L'Intendente:* PIROLA.

MUNICIPIO DI LUGO

Avviso d'Asta.

Nel giorno di mercoledì 31 ottobre 1883, alle ore 11 antimeridiane, e presieduta dal sottoscritto si terrà nella prima sala di questa comunale residenza, l'asta ad estinzione di candele per lo

Appalto del servizio della illuminazione notturna della città nel triennio 1884-1885-1886.

L'asta si aprirà sopra la corrisposta annuale di lire 15,000 (lire quindicimila), e così per l'intero triennio di lire 45,000 (lire quarantacinquemila).

L'incanto è vincolato alle vigenti disposizioni di legge e al capitolato, ostensibile a chiunque in questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Niuno può prendervi parte senza premettere il deposito di lire 1000 a garanzia delle proprie offerte. Da questo deposito si preleveranno le spese, che sono a carico dell'aggiudicatario.

Nella gara non si riceveranno offerte di ribasso inferiori a lire 5 (cinque). La corrisposta annuale che risulterà dall'asta sarà pagata all'appaltatore in rate bimestrali come al capitolato.

La delibera seguirà con riserva della superiore approvazione e dell'esperimento per la miglioria, che dovrà essere offerta in misura non inferiore al ventesimo della somma di delibera, entro i venti giorni successivi a quello dell'asta.

Qualora nel termine come sopra stabilito venga data offerta di miglioria del ventesimo, nel giorno da destinarsi con altro avviso avrà luogo un nuovo esperimento, in cui il migliore offerente sarà il deliberatario definitivo.

Lugo, dalla municipale Residenza, li 11 ottobre 1883.

5808 *Il R. Sindaco:* L. RICCI.

COMUNE DI BITONTO

Si fa noto che alle ore 9 antimeridiane del 29 scadente ottobre, nella casa comunale, ed innanzi al sindaco, si apriranno gli incanti per l'appalto della illuminazione notturna, con le norme del regolamento 4 settembre 1870 per gli appalti dello Stato, e sulla base del capitolato di onere del 25 passato settembre, n. 191, debitamente approvato, e che sarà visibile a tutti nella segreteria comunale, in tutte le ore d'ufficio.

Le principali condizioni sono:

1. La durata dell'appalto sarà di anni 6, dal 1° gennaio 1884 al 31 dicembre 1889.
2. Il dato incoativo dell'incanto sarà di diecimillesimi di lira 272 per ogni ora di ciascuna fiamma per numero di fanali non minore di 170.
3. Le offerte in ribasso non potranno essere inferiori di 1 diecimillesimo.
4. Niuno potrà licitare senza idoneo fideiussore solidale, riconosciuto solvibile, o con deposito vincolato di lire 5000. Il deposito provvisorio in contante sarà di lire 1200.
5. Nel febbraio di ciascun anno l'appaltatore farà costruire a proprie spese 5 fanali nuovi con bracciali di ferro. Nei primi 3 mesi dell'appalto dovrà a proprie spese sostituire 75 fanali a vecchio sistema, con altrettanti di nuovo modello, giusta la deliberazione consigliare del 23 aprile 1883, n. 42.
6. L'appalto sarà risoluto nel caso di cambiamento di sistema di illuminazione.
7. Le spese di qualunque natura a carico del diffinitivo aggiudicatario.
8. I fatali per il 20° scadranno a mezzodì del 13 novembre.

Bitonto, 13 ottobre 1883.

5782 *Il Segretario:* M. SCIPPA.

AVVISO D'ASTA

Provincia e Circondario di Benevento

Consorzio stradale

Apice, San Nazzaro-Calvi, San Giorgio la Montagna.

Essendo stata prodotta nei termini utili offerta di sottrazione del ventesimo sulle lire 132,496 (lire centotrentaduemila quattrocentonovantasei), somma per la quale furono provvisoriamente aggiudicati al signor Viespoli Salvatore i lavori di costruzione della strada consortile obbligatoria del Cubante, si avverte il pubblico che alle ore 12 meridiane di domenica, giorno ventotto del camminante mese di ottobre, sarà celebrato nella sala della Casa comunale di Apice, innanzi al presidente del Consorzio, o chi per esso, un secondo incanto, mediante la estinzione della candela vergine, per lo appalto definitivo dei lavori di detta strada, la di cui lunghezza è di chilometri 7 730.

I lavori saranno eseguiti giusta il progetto redatto dall'ingegnere della delegazione stradale di Benevento e degli articoli addizionali e modifiche deliberati dall'assemblea generale, nonchè delle modifiche che potrà apportarvi l'ingegnere direttore nella esecuzione dei medesimi, e terminati tra il periodo di otto anni.

Per essere ammesso all'incanto ciascun concorrente dovrà esibire i regolari certificati d'idoneità alla costruzione di opere pubbliche e garantire le loro offerte col deposito provvisorio di lire 4000.

La cauzione definitiva da prestarsi a garanzia del contratto è di lire 10,000 (diecimila), e per la restituzione della medesima si procederà in conformità di quanto stabilivasi dall'assemblea generale del Consorzio con atto 8 giugno 1883, debitamente approvato.

Le spese tutte, niuna esclusa, sono a carico dell'aggiudicatario definitivo, giusta il primo manifesto d'incanto del 29 agosto 1883, al quale si rimette per tutte le altre condizioni da osservarsi.

Gli atti del progetto sono depositati nella Casa comunale, ove ogni concorrente potrà esaminarli.

Apice, li 9 ottobre 1883.

Il Presidente: EMMANUELE FALCETTI.

5789 *Il Segretario*: ONOFRIO PAPPONE.

Consiglio d'Amministrazione di Distaccamento del Reclusorio Militare di Gaeta

Avviso d'Asta per primo incanto.

Si fa noto che nel giorno 25 ottobre 1883, si procederà in Gaeta, alle ore 12 meridiane, avanti al Consiglio d'amministrazione, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste per l'anno 1884, al Reclusorio suddetto ed a quello di Savona.

Numero d'ordine delle materie	DESIGNAZIONE DELLE MATERIE	Lotti	Unità di misura	Quantità occorrente al Reclusorio di Savona	Quantità occorrente al Reclusorio di Gaeta	Totale	Prezzo di unità	Importo parziale	Importo di ciascun lotto	Somma di cauzione
1	Cuoio suola rossa forte	1°	Chil.	»	400	400	3 80	1,900	2,500	250
2	Pelle di vacchetta conciata al naturale (per scarpe)		»	»	100	100	6 »	600		
3	Latta doppia in foglio delle dimensioni di millim. 355 × 510, dello spessore di decimillimetri 4 a 4,2, titolo IX (Charcool)	2°	Fogli	»	35000	35000	0 55	19,250	24,740	2,400
4	Latta semplice in foglio delle dimensioni di mm. 355 × 510, dello spessore di decimillimetri 2,5 a 3, titolo IC (Charcool)		»	4000	8200	12200	0 45	5,490		

Termine per le consegne — Le diverse qualità di materie prime di ciascun lotto devono essere consegnate nel magazzino del Reclusorio militare pel quale sono contrattate, nelle epoche e nelle quantità infradesignate, franche di ogni spesa, e sotto le condizioni tutte portate dai capitoli generali e speciali d'oneri:

Una quarta parte di ciascuna materia:
- dal 1° al 10 febbraio 1884.
- dal 1° al 10 maggio 1884.
- dal 1° al 10 agosto 1884.
- dal 1° al 10 novembre 1884.

In casi d'urgenza è fatta facoltà al Consiglio d'amministrazione dei due Reclusori di chiedere in qualunque epoca dell'anno una quantità di materie prime riferibili alla prossima consegna da farsi, ed in tal caso la provvista dovrà essere effettuata entro il termine di 30 giorni dalla data della commissione ricevuta.

Le condizioni d'appalto e i campioni delle suddette materie sono visibili presso il Comando degli stabilimenti militari di pena in Roma, presso il Reclusorio militare di Savona, nell'ufficio d'amministrazione di questo Reclusorio militare e presso i distretti militari di Bologna, Milano, Napoli e Torino, nei giorni feriali dalle ore 8 alle 10 ant. e dall'1 alle 4 pom., nei giorni festivi dalle ore 8 alle 10 ant.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata, col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione sono fissati a giorni 15, decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare presso la cassa del Consiglio d'amministrazione o presso il Comando degli stabilimenti militari di pena in Roma, o del Reclusorio militare di Savona, o quelle dei distretti militari sopra indicati, od anche quelle delle Tesorerie provinciali di Caserta, Napoli, Bologna, Milano e Torino, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione.

Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto potranno farsi dalle ore 7 alle ore 10 antim. di tutti i giorni non festivi, dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno dell'incanto fino a che sia suonata l'ora stabilita per l'apertura dell'asta.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma separatamente presentate.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta da bollo da lira una, o che contengano riserve o condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti al Comando degli Stabilimenti militari di pena in Roma, al Reclusorio militare di Savona, o ai distretti militari sopra avvertiti, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente dai distretti e Comandi stessi a questo Reclusorio prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le offerte di coloro che avranno mandato di procura non saranno accettate o non avranno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autentica l'atto di procura speciale.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio di asta, siano in ogni loro parte regolari e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorino in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Saranno considerate nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, ecc., saranno a carico del deliberatario.

Gaeta, addì 10 ottobre 1883.

Il Segretario del Consiglio

5826 MARESCA FERDINANDO, sottotenente contabile.

Intendenza di Finanza in Cosenza

Avviso d'Asta *per l'appalto dello spaccio all'ingrosso sali e tabacchi di Castrovillari.*

In esecuzione dell'articolo 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con Regio decreto 22 novembre 1871, n. 519, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, n. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Castrovillari, nel circondario di Castrovillari, nella provincia di Cosenza.

A tale effetto nel giorno 8 del mese di novembre corr. anno, alle ore 10 a. m., sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza delle finanze in Cosenza l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito in Lungro, ed i tabacchi dal magazzino di deposito in Castrovillari.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita di generi di privativa da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate nel n. di 29 le rivendite dei comuni seguenti, cioè:

Castrovillari, Cassano al Jonio, Idem Rione Auropoli, Idem Doria, Civita, Cerchiara, Frascineto, Idem Porcile, Francavilla Marittima, Morano Calabro, Plataci, San Lorenzo Bellizzi, San Basile, Saracena, Villapiana, Terranova di Pollino.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale { Comune . . . . . . Quintali 3130 equivalenti a L. 167,456 »
Raffinato.
Pastorizio o agrario Id. 12 id. » 144 »

In complesso Quintali 3142 equivalenti a L. 167,600 »

b) Pei tabacchi { Nazionali quint. 120 50 per l'importo di . . . L. 115,300 »
Esteri » » id. » »

In complesso quint. 120 50 per l'importo di . . . L. 115,300 »

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo di indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 3 261 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali, e di lira 1 038 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 6662 25.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 5461, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1201 25 la quale, coll'aggiunta del reddito dell'esercizio di minuta vendita, calcolata in lire 561 40, ammonterebbe in totale a lire 1762 65, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza delle finanze in Cosenza.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In quintali sali pel valore di . . L. 7,500
In quintali tabacchi pel valore di. » 3,000

E quindi in totale L. 10,500

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare, nell'ora e nel giorno suindicati, la loro offerta in iscritto all'Intendenza di finanza in Cosenza.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese su carta da bollo da una lira;

2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali, quanto pei tabacchi;

3. Essere garantite mediante deposito di lire 1200 a termini dell'articolo 3 del capitolato d'oneri. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;

4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentesi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo, sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato, a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore o almeno eguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni quindici l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quella per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Cosenza, 5 settembre 1883.

5774 *L'Intendente:* BOERI.

Amministrazione Provinciale di Grosseto

Avviso di secondo incanto a partiti segreti.

Essendo rimasto deserto lo esperimento d'asta, tenutosi oggi da questa Amministrazione provinciale, si fa noto che alle ore 11 antimeridiane del 25 ottobre corrente, in una sala dell'ufficio di Prefettura di Grosseto in Scansano, dinanzi al signor presidente della Deputazione provinciale, assistito da un ufficiale tecnico della provincia, e con l'opera dello infrascritto segretario, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto della fornitura di una travata metallica destinata pel nuovo ponte al passo del fiume Pecora, nella strada provinciale Massetana (già di n. 26), della lunghezza libera tra le spalle di metri 28 e della larghezza tra gli assi delle travi maestre di metri 5,350, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 52,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, rimettere le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate, redatte nei seguenti termini:

« I.... sottoscritt...., eleggendosi domicilio in Grosseto, presso...., dopo aver presa piena cognizione del capitolato speciale in data 15 gennaio 1883 e disegni relativi al ponte metallico da costruirsi e porsi in opera sul fiume Pecora, al passo della strada provinciale Massetana, dichiar.... di accettare tutte le clausole e condizioni contemplate nel capitolato stesso ai prezzi unitari di che all'art. 11, diminuiti dal ribasso di.... per ogni cento lire. »

L'accollo di cui si tratta sarà deliberato a favore di quello fra gli attendenti che sembrerà il più idoneo all'autorità appaltante, la quale intende di rimanere pienamente libera di rifiutare qualunque offerta, ed anche tutte, senza alcun obbligo di accennarne i motivi.

L'aggiudicazione avrà luogo quando anche non si presentasse che un solo offerente semprechè, bene inteso, esso abbia con la sua offerta, superato o raggiunto il limite minimo stabilito nella scheda dell'Amministrazione.

Oltre alla osservanza del capitolato speciale 15 gennaio 1883, superiormente citato, l'impresa resta anche vincolata alla osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, visibili, insieme alle altre carte del progetto, nella segreteria della Deputazione provinciale.

I lavori dovranno essere completamente ultimati dentro sei mesi, decorrendi dal giorno della stipulazione del contratto di appalto.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno provare di essere possessori di una officina adatta a lavori congeneri e di averne pure effettuata direttamente la esecuzione con soddisfazione dei committenti.

Dovranno inoltre gli attendenti esibire:

a) La ricevuta comprovante il deposito fatto in una Tesoreria governativa o nella cassa della Amministrazione provinciale della cauzione provvisoria richiesta per adire allo incanto;

b) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 2600 ed in lire 10,400 quella definitiva, ed ambedue dovranno essere prestate in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, al valore di Borsa corrente nel giorno del deposito.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisorio deliberamento scadrà col mezzogiorno del 30 ottobre corrente.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici successivi a quello dell'aggiudicazione definitiva stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti allo appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore il quale dovrà perciò depositare nelle mani del sottoscritto segretario la somma di lire 1000.

Scansano, li 4 ottobre 1883.

5804 *Il Segretario capo:* L. TOSINI.

MUNICIPIO DI MESSINA

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno di lunedì 29 corrente ottobre, alle ore 12 merid., in questa sede municipale, si procederà dal sindaco agl'incanti per asta pubblica a schede segrete onde addivenire al primo deliberamento dello appalto per la esecuzione dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria Faro-Divieto, tronco II, stralcio tra le normali 1-186 (cioè: dal torrente Corsari all'altipiano della Torre), della lunghezza di m. 4042 97, e per la complessiva somma a base d'asta di lire 165,500, giusta il progetto d'arte presentato a 14 luglio 1883 dall'ingegnere direttore dell'ufficio tecnico comunale signor Ludovico Molino Foti, approvato dal Consiglio comunale nella tornata del 25 luglio ultimo, ed omologato dal signor prefetto.

Del superiore importo complessivo in quanto a lire 47,171 72 sono di lavori a corpo, e lire 118,328 28 di lavori a misura.

Avvertenze.

1. L'incanto avrà luogo per asta pubblica a schede segrete;
2. L'impresario resta vincolato all'osservanza del capitolato d'appalto compilato dall'ufficio tecnico comunale e debitamente approvato;
3. L'aggiudicazione avrà luogo a favore del migliore offerente in diminuizione;
4. L'appaltatore dovrà dar principio ai lavori nel termine di giorni 30 dalla stipulazione del contratto, ed in seguito a regolare consegna, giusta il capitolato speciale d'appalto.

Nei primi sei mesi si dovranno ultimare i lavori di terra, in muratura e brecciame pel tronco compreso tra le normali 1-88 in maniera che possa aprirsi al transito, il resto dovrà ultimarsi negli altri sei mesi; e tutto il tronco dovrà completarsi in un anno;

5. Gli attendenti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima:

a) Presentare un certificato d'idoneità, di data non anteriore di sei mesi, rilasciato dal direttore dell'ufficio tecnico comunale, o dall'ingegnere capo in attività di servizio di un ufficio tecnico governativo o provinciale, nel quale certificato sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite, od allo eseguimento delle quali abbiano preso parte;

b) Far constare mediante analoga ricevuta di aver depositato presso questa Tesoreria comunale a titolo di cauzione provvisoria a guarentigia d'asta, la somma di lire 5000;

6. All'atto della stipulazione del contratto d'appalto dovrà il deliberatario prestare una cauzione definitiva di lire 20,000, la quale non verrà altrimenti accettata che in valuta legale, od in cedole del Debito Pubblico dello Stato, al valore corrente, od in una valida ipoteca in fondi di valore doppio della detta cauzione.

Non essendo l'aggiudicatario in grado di stipulare il contratto nel termine di giorni dieci da quello del deliberamento definitivo, l'Amministrazione sarà nel diritto di procedere ad un nuovo incanto a spese e danno del medesimo, il quale perderà la somma che avrà depositato per sicurezza dell'asta;

7. Tutte le spese inerenti allo appalto, non che quelle del contratto, di registro e di bollo e copie, oltre quelle derivanti dal contratto speciale di appalto, sono a carico dell'appaltatore;
8. Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso al prezzo deliberato, che non potrà essere inferiore al ventesimo, andrà a scadere alle ore 12 merid. del dì 13 entrante novembre;
9. Non si addiverrà ad aggiudicazione se non si avranno due offerte di ribasso, delle quali una almeno raggiunga il discalo minimo segnato nella scheda d'ufficio. Il ribasso deve essere espresso in lettere a pena di nullità;
10. Il capitolato d'oneri, i disegni e tutte le carte relative al progetto sono visibili nell'ufficio 3° Lavori pubblici.

Messina, 8 ottobre 1883.

Il Sindaco ff.: Cav. uff. M. LEMBO.

5759 *Il Segretario delegato ai contratti*: G. MELITA.

CITTÀ DI GENOVA

Uffizio d'igiene e Polizia municipale

Si previene il pubblico che a mezzogiorno del 29 ottobre corrente, in una delle sale del palazzo municipale, avrà luogo l'incanto, col mezzo di scheda segreta, per lo

Appalto della esazione della tassa per temporanea occupazione di suolo pubblico sui mercati che tengonsi giornalmente nella città di Genova.

Presiederà all'incanto il signor assessore anziano.

L'appalto avrà principio col 1° gennaio 1884, e durerà fino al 31 dicembre 1886.

Il prezzo d'asta è determinato in lire 52,020 annue.

Le offerte di aumento non potranno essere minori di lire 100.

I concorrenti dovranno depositare nella civica Tesoreria a garanzia dello appalto la somma di lire 10,000, e dovranno altresì depositare a mani del segretario comunale per anticipazione delle spese d'incanto, tassa di registro, ed altre relative, la somma di lire 2000.

L'appalto sarà aggiudicato all'ultimo maggiore offerente, ma l'aggiudicazione non s'intenderà definitiva se non nel caso in cui nel termine di giorni quindici successivi a quello dell'incanto non abbia avuto luogo l'aumento del ventesimo.

Il Municipio potrà volere continuato l'appalto, quando sia al suo termine, per un altro triennio ai medesimi patti e condizioni senza che perciò l'appaltatore acquisti alcun diritto.

Il regolamento, debitamente approvato, e le condizioni d'appalto, approvate con deliberazione della Giunta municipale 24 settembre u. s., sono visibili, senza costo di spesa, nell'ufficio di polizia municipale, in tutti i giorni non festivi dalle ore 10 antim. alle 4 pom.

Genova, 7 ottobre 1883.

5815 *Per il Segretario del Municipio*: CORSI.

COMUNE DI RIPI

Avviso d'Asta.

In conformità della deliberazione di questo on. Consiglio, in data 16 settembre 1883, resa esecutoria con visto n. 7683 del 3 corrente,

Si fa noto

Che alle ore tre pomeridiane e seguenti del giorno 23 ottobre corrente mese, nella segreteria comunale, innanzi l'illustrissimo signor sindaco, o chi per esso, si procederà all'appalto delle rendite comunali per l'anno 1884, dividendolo in quattro lotti, cioè:

I. Dazio consumo sulle carni suine fresche. Prezzo d'incanto lire 500;
II. Dazio consumo sul vino, liquori, pane, carni da macello e generi di pizzicheria. Prezzo d'incanto lire 6000;
III. Diritto sul peso e misura pubblica. Prezzo d'incanto lire 100;
IV. Prodotto dalla spazzatura delle vie e piazze. Prezzo d'incanto lire 100.

Condizioni dell'appalto.

1. L'asta sarà tenuta col sistema della candela vergine, e sotto l'osservanza delle condizioni stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.
2. L'incanto sarà aperto sulle somme di sopra indicate.
3. Non sarà aggiudicato l'appalto se non vi concorreranno almeno due offerenti.
4. L'offerta non potrà essere minore di lire cinque.
5. Per concorrere all'asta l'offerente dovrà fare un deposito nella seguente misura:

1° lotto lire 30 — 2° lotto lire 200 — 3° lotto lire 20 — 4° lotto lire 20.

Il suddetto deposito dovrà farsi, o al tesoriere comunale, od al presidente dell'asta.

6. Oltre al deposito di cui sopra dovrà l'offerente presentare una sicurtà idonea da approvarsi dalla Giunta municipale.
7. Saranno a carico del deliberatario le spese d'asta e relativo contratto.
8. Il termine utile per migliorare l'offerta non meno del vigesimo (fatali) è fissato alle ore tre pom. del giorno 7 novembre 1883.

Le condizioni, le tariffe e gli oneri relativi all'appalto sono ostensibili nella segreteria comunale in tutte le ore d'ufficio.

Ripi, 7 ottobre 1883.

5818 *Il Segretario comunale*: G. B. GALLONI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

DELLA DIVISIONE DI BOLOGNA (9ª)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 21).

A senso dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che nell'incanto d'oggi l'appalto per la provvista di quintali tremila di grano da introdursi nel

Panificio militare di Bologna,

come da avviso d'asta in data 2 ottobre corrente anno, n. 18, venne provvisoriamente deliberato ai prezzi seguenti:

Quintali 2500 a lire 23 98 per quintale
Id. 500 » 24 13 id.

Epperciò il pubblico è diffidato che i fatali, ossia termine utile per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono alle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma), del giorno 18 ottobre corrente, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione deve presentare le relative offerte in carta da bollo di lira una, su cui sia segnato in tutte lettere l'ammontare del ribasso offerto, e inoltre, ma separatamente, la ricevuta del deposito prescritto dall'avviso d'asta suddetto, attenendosi a tutte le altre condizioni di cui nell'avviso d'asta di sopra indicato.

Bologna, addì 13 ottobre 1883.

Per detta Direzione

5854 *Il Capitano Commissario*: G. FERRERO.

AVVISO.

Ai termini degli articoli 10 della legge e 25 del regolamento sul Notariato, il sottoscritto rende noto essersi rese vacanti le seconde piazze degli uffici notarili dei comuni di Filadelfia e Serrastretta.

Chiunque vorrà concorrervi, dovrà presentare a questo Consiglio, entro quaranta giorni successivi alla pubblicazione, analoga dimanda, corredata dai documenti di regola.

Nicastro, 11 ottobre 1883.

5850 Il presidente FRANCESCO PAOLA.

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

Saverio Innocenti, per mezzo del sottoscritto, ha fatto domanda al presidente del Tribunale civile e correzionale di Roma per la deputa di un perito onde procedere alla stima di alcuni fondi urbani e rustici situati nel territorio di Tivoli, da espropriarsi in danno di Domenico Di Priamo, egualmente domiciliato in Tivoli.

Roma, 10 ottobre 1883.

5833 AVV. AGOSTINO FARSETTI.

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma

Fa noto al pubblico

Che nella udienza del giorno 8 ottobre 1883, innanzi questo Tribunale, ebbe luogo alla pubblica asta la vendita dei seguenti fondi, espropriati ad istanza di Gimelli Virginia, in danno di Pericoli Filippo.

Descrizione dei fondi.

Lotto 1°.

Casa in piazza dell'Oca, nn. 112 e 113, segnata in mappa del rione IV, n. 98, gravata dell'annuo canone di lire 174 99, e del tributo diretto verso lo Stato di lire 71.

Lotto 2°.

Casa in via dei Miracoli, nn. 38 e 39, segnata in mappa al n. 66, gravata dell'annuo canone di lire 125 47, e del tributo diretto verso lo Stato di lire 51 63.

Lotti 3° e 4°.

Casa in via dei Miracoli, nn. 56, 57 e 58, insieme all'altra casa in piazza dei Miracoli, numeri 59, 60, 61, 62, 63-A, 63B, 63-C e 63-D, ambedue in costruzione, o formanti attualmente un sol corpo, segnate in mappa ai numeri 76 e 77, gravate dell'annuo canone di lire 273 53.

Lotto 5°.

Casa da cielo a terra in via della Panca, numeri 2 e 6, segnata in mappa ai numeri 80, 81, 82, il di cui tributo diretto verso lo Stato è di lire 123, col canone di lire 298 94;

Che i detti fondi vennero aggiudicati:

Il 1° lotto a Jonni Pietro e Viola Nicola, per il prezzo di lire 7208;

Il 2° lotto a Chiappetti Angelo, per il prezzo di lire 5759 10;

Il 3° e 4° lotto a Mencacci Amalia, per il prezzo di lire 25,538;

Il 5° lotto a Jonni Pietro e Viola Nicola, per il prezzo di lire 12,510;

Che su detti prezzi può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria nel termine di giorni quindici dall'avvenuta aggiudicazione;

Che il termine per siffatto aumento scade col giorno ventitre ottobre prossimo venturo, con avvertenza che l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni dell'articolo 680 Codice di procedura civile.

Roma, 12 ottobre 1883.

Il vicecanc. Castellani.

Per copia conforme, ecc., si rilascia per uso d'inserzione,

Dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Roma,

Li 12 ottobre 1883.

5823 Il vicecanc. C. PAGNONCELLI.

REGIA PRETURA

DEL SECONDO MANDAMENTO DI ROMA.

Con atto passato nella cancelleria della Pretura del mandamento suddetto, il giorno 5 del corrente mese, il signor avv. Caroncini Alessandro, domiciliato in Roma, munito di mandato di procura speciale in data 25 settembre 1883, il quale, nell'interesse della signora Beatrice Castellani in Polverosi e Torquato Castellani, dichiara di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del defunto Alessandro Castellani, decesso a Portici il 9 giugno 1883.

Roma, 8 ottobre 1883.

5780 Il vicecanc. E. GAI.

REGIA PRETURA

DEL SECONDO MANDAMENTO DI ROMA.

Con atto passato nella cancelleria della Pretura del 2° mandamento il giorno 1° ottobre 1883, il signor Rog Annibale Cav. Horvath fu Antonio, di anni 58, nato e domiciliato in Crema, direttore di quella Banca popolare, il quale con mandato di procura generale rilasciato dalla signora Maria Chimeri, vedova di Luigi Massari, in data 27 settembre 1883, a rogito notaio Paolo Balzani, di Crema, e nell'interesse della medesima, anche come madre e tutrice dei minori suoi figli Corino ed Antonio Massari, ha dichiarato di accettare, col beneficio dell'inventario, l'eredità del fu Massari Luigi di Crema, decesso in Roma nell'ultimo suo domicilio via del Pellegrino, numero 130, il 26 settembre u. s.

Roma, 5 ottobre 1883.

5779 Il vicecanc. A. LEGNANI.

ESTRATTO DI BANDO

per vendita stabili all'incanto.

Il notaro Paladino Gian Antonio, residente in Genova, notifica:

Che la Deputazione provinciale di Genova con decreto del 13 settembre 1883 autorizzava la vendita ai pubblici incanti di alcuni stabili appartenenti all'Opera pia Contubernio D'Albertis, situati nel comune di Campomorone, circondario di Genova;

Che una tal vendita avrà luogo col suo ministero il 14 del p. v. novembre, alle ore 11 del mattino, in Genova, nell'ufficio dell'Amministrazione dell'Opera pia anzidetta, posto nel chiostro di San Lorenzo, numero 12 esterno, interno 61, in otto lotti formati come segue:

Lotto 1° — Due appezzamenti di terra detti Campora, bosco detto Freidano, terre dette Cuneo e Piano e Piantoni, e il fondo terraneo della casa padronale in Campora.

Lotto 2° — Terre dette Campo di Sciella e Filagno.

Lotto 3° — Terra detta Cassinino o Sotto la Chiesa.

Lotto 4° — Terre dette I Piani Ronchino e Lastrico.

Lotto 5° — Terra detta Casanova e Fontanelle.

Lotto 6° — Corpo di terre denominato Lavina e Casanova.

Lotto 7° — Terra a Langasco detta Cassinetta o Cava di Pietre.

Lotto 8° — Due tratti di terreno detti Giardini, siti in Campora, il 1° ed il 2° piano della casa padronale in Campora;

Che detti lotti saranno esposti in vendita il 1° per lire 11,019; il 2° per lire 896; il 3° per lire 8193; il 4° per lire 15,940; il 5° per lire 819; il 6° per lire 11,996; il 7° per lire 5041, e l'8° per lire 4476;

Che le condizioni relative a tale subasta sono visibili a chiunque, senza spesa, nell'ufficio del sottoscritto, posto in Genova, via San Lorenzo, numero 21, casa Dapino, piano 1°.

Genova, 11 ottobre 1883.

5769 GIAN ANTONIO PALADINO not.

CASSA DI RISPARMIO IN ROMA.

(2° diffidazione)

Il signor Luigi Palmieri fu Tommaso, intestatario del libretto numero 9463 (Serie 8°), il giorno 2 aprile 1883 diffidò la Cassa suddetta di non rimborsare ad altri i depositi contenuti nel detto libretto, asserendo di essergli stato rubato.

Inserita la prima diffidazione nella *Gazzetta Ufficiale*, n. 79, e scorsi sei mesi dalla medesima, epoca fissata per presentare alla Cassa il libretto diffidato, si avverte che viene il medesimo rinnovato a favore dell'intestatario, e che resta annullato il precedente.

Li 12 ottobre 1883. 5783

CASSA DI RISPARMIO IN ROMA.

(2° diffidazione)

La signora Margherita Pinocci in Monterenzi, proprietaria del libretto numero 2761, serie 6°, intestato a Filippini Francesco, il giorno 3 aprile 1883 diffidò la Cassa suddetta di non rimborsare ad altri i depositi contenuti nel detto libretto, asserendo di averlo smarrito.

Inserita la prima diffidazione nella *Gazzetta Ufficiale*, num. 80, e scorsi sei mesi dalla medesima, epoca fissata per presentare alla Cassa il libretto smarrito, si avverte che viene il medesimo rinnovato a favore della diffidante, e che resta annullato il precedente.

Li 12 ottobre 1883. 5784

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Vercelli,

Visto l'art. 10 della vigente legge pel riordinamento del Notariato 25 maggio 1879;

Visto l'art. 25 del relativo regolamento 23 novembre 1879,

Rende noto

essere aperto il concorso al vacante ufficio di notaro in questo distretto, con residenza nel comune di Cigliano, per la traslocazione del titolare alla residenza di Borgomasino, distretto di Ivrea.

I concorrenti dovranno presentare la loro domanda, corredata dei necessari documenti, entro quaranta giorni dall'ultima pubblicazione del presente avviso.

Dalla sede del Consiglio, li 12 ottobre 1883.

5816 Il presidente ROBERTO BEGLIA.

TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

Ad istanza della ditta Crescenzo Modigliani, e per essa dei signori Emanuele Moise e Samuele Modigliani, domiciliati elettivamente presso l'avvocato Ernesto Garroni, che li rappresenta,

Io usciere sottoscritto ho citato il signor Enrico Lowe, d'incognito domicilio, a comparire innanzi il Tribunale civile di Roma, nell'udienza del giorno 29 ottobre 1883, destinata, con abbreviazione di termini, dal signor presidente, per ivi sentire dichiarare risoluto il contratto di affitto stipulato con l'istrumento, atti Capo, 1° luglio 1881, del fabbricato ad uso cappella evangelica scozzese, fuori porta Flaminia, nonchè dell'attiguo terreno dagli istanti acquistato dal signor Francesco Marini con istrumento, atti Bobbio, 7 ottobre 1880, attesa la morosità; e per l'effetto ordinarsi lo sfratto, non che condannarsi il Lowe a pagare le pigioni in ragione di annue lire 2500 dal 1° ottobre 1883 fino all'espulsione, con la condanna nelle spese, emanandosi sentenza provvisoriamente eseguibile.

Roma, 12 ottobre 1883.

5790 ALBANESI INNOCENZO usciere.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile della provincia del Primo Abruzzo Ultra, sedente in Teramo, fa noto al pubblico che nei comuni di Castiglion Messer Raimondo, Cermignano, Civitella Casanova e Montorio al Vomano vi sono posti notarili da provvedersi.

Chiunque vorrà concorrervi dovrà, in conformità degli articoli 10 e 135 della legge, e 25 e seguenti del regolamento sul Notariato, presentare al suddetto Consiglio dimanda coi necessari documenti, entro quaranta giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

Teramo, 1° ottobre 1883.

Il presidente del Consiglio not.

5800 GAETANO COSTANTINI.

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

Ad istanza di S. E. il procuratore generale della R. Corte dei conti, sedente in Roma,

Io Garbarino Michele, usciere del sullodato Tribunale, cito il signor Vergara Fortunato, quale uno degli intestatari delle rendite vincolate per cauzione del contabile signor Vergara Domenico, d'ignoti residenza, domicilio e dimora, a comparire personalmente o per mezzo di procuratore speciale avanti la terza sezione della sullodata Corte dei conti, nell'udienza che terrà la sezione stessa il quindici novembre 1883, per sentire, in dipendenza della condanna pronunciata a carico del contabile signor Vergara Domenico colla decisione 20 dicembre 1881, autorizzare la Direzione generale del Demanio e delle Tasse ad alienare la cauzione dal medesimo prestata e consistente in tanti titoli di rendita pubblica dell'annua complessiva somma di lire 1005, inscritti nel Gran Libro al consolidato 5 0/0, onde reintegrare parzialmente l'Erario del suo credito verso il nominato contabile in lire 47011 83, interessi e spese; e ciò senza pregiudizio e con le più ampie riserve di qualunque altro diritto, ragione, azione e procedimento che a termini di legge e regolamenti in vigore possano competere alle Finanze dello Stato, sia contro lo stesso contabile signor Vergara, sia verso qualunque altro.

Roma, 12 ottobre 1883.

5764 L'usciere GARBARINO MICHELE.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO

DI ROMA.

Avviso.

Il suddetto Tribunale, con sentenza in data d'oggi, ha dichiarato il fallimento di Lowe Enrico, commerciante in Roma, abitante nel palazzetto Borghese, delegando alla relativa procedura il giudice signor dott. Giovanni cav. Silenzi, e nominando in curatore provvisorio il sig. avv. Costabile Verrone, domiciliato in via Vittoria, n. 64. Ha poi stabilito il 31 del corr. mese, alle 10 ant., per l'adunanza dei creditori, nella sala del suddetto Tribunale, per addivenire alla nomina della delegazione ed alla proposta del curatore definitivo. Ha stabilito il termine di un mese, che scadrà il 12 del venturo novembre, per la presentazione nella cancelleria del suddetto Tribunale delle dichiarazioni dei crediti, ed ha determinato il 30 dello stesso novembre, alle 11 ant., per la chiusura del processo verbale di verifica dei crediti. Ha fissato per ora, salvo determinarne un'altra in seguito del procedimento, la data della cessazione dei pagamenti al giorno 30 marzo 1883, ed ha ingiunto al fallito di presentare, entro tre giorni, a senso dell'art. 686 del Codice di commercio, il bilancio ed i libri. ecc.

Roma, 13 ottobre 1883.

5347 Il cancelliere REGINI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.